

I O D O S A N
contro ogni mal di gola

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
7 de Abril 37

200 L.S.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMOIRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1463 - S. Paolo, 6 Agosto, 1933 - Uffici: Rua José Bonifácio, 110 - 2.ª Sobreloja

museo storico

Disegno del Prof. Francesco Solari - 24 anni
del 1810 - Antonio Pasquino - Museo del 1810 -
Arredo Antico



Signore, non si può vedere su quella sedia? - Sì, ma
Enrico IV...
Beh! che gli fa? Quando viene mi dice...

la pagina piú scema

sposini timidi



LO SPOSINO — Cara, ho saputo che devi fare il viaggio di nozze a Rio! Permetti che ti accompagni?

scienza medica



— Di che cosa è morta la tua povera moglie?
— Di vita accelerata, credo.
— Che cosa vuoi dire?
— Che quando ci siamo sposati aveva cinque anni meno di me, mentre dopo la sua morte ho verificato che ne aveva dieci piú di me.

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

natura morta



— Sì, il quadro è a olio, meno gli spinaci che sono al burro perché mi piacciono di piú.

scene di caccia



IL REGISTA: — Insomma! Il leone non deve mangiare il cacciatore; rifacciamo la scena daccapo.

Tosse?



Tome

XAROPE QUEIROZ

DE LIMA O BRAVO E BROMOFORMIO

paraventi

il miglior

caffé

nella terra del

caffé

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLACONCINO DI

Magnesia Calcinata

"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE

UNICO AL MONDO

IL PURGANTE MIGLIORE

EFFICACISSIMO RINFRESCANTE

DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE

Sobretudos



para
homens
de ~~79,800~~
por

69,800

**GRANDE
LIQUIDAÇÃO
SEMESTRAL**

PREÇO FIXO

Dir. 144 e Arouche, 211

goliardica

"In una festa di bevo e di malic è stata, giorni or sono, incoronata la Regiotta degli studenti universitari paulistano".

*Come se foste intorno a me raccolti
in un simposio di vent'anni fa,
ri chiamo a nome e redo i vostri rolli,
o miei compagni d'Università.*

*Fra scoppi di risate e di clamori,
ecco, io torno con voi per strade e piazze,
gridando "abbasso" ai libri e ai professori,
gridando "cervira" a tutte le ragazze...*

*Vent'anni! Profumara i nostri occhielli
un fiore, il cui ricordo ancora olezzo...
Che frenesia di canti e vilornelli
ebri di vino, amore e giovinezza!*

*Camerati di studio e di baldoria,
quando avevamo in tasca cinque lire,
il nostro cuore scampanava a gloria
e stringevamo in pugno l'arrenire.*

*E quando ai portafogli stremenziti
giungerano... i soccorsi, era uno scialo:
i nostri giocoudissimi concili
offuscavano i tuoi, Sardarapalo!*

*Ogni studente aveva un'ansia sola:
dare fondo alle proprie economie...
Per questo, all'aule fredde della scuola,
preferivamo le bottigliere.*

*Sorente, nel festoso pavapiglia,
tra i frizzi, gli sberleffi, le batoste,
rolò per aria un piatto o una bottiglia
che, dopo il pasto, addebitavamo... all'oste.*

*Ranimenti tu quei roghi di allegria,
camerata filosofo e goliardo,
che i gravi tomi di filosofia
lasciavi per la stecca del bigliardo?*

*E tu, poeta magro e con gli occhiali,
che amari in ogni donna una Beatrice
e vergari epigrammi e madrigali,
componi ancora versi? E sei felice?*

*E voi, modiste innamorate e caste,
voi, sprizzanti malizio e leggiadria,
che, all'ora del congedo, ci lasciaste
al cuore un biondo aroma di gaggia?*

*Vent'anni. L'ala rossa della guerra
ci folgorò... La vita, senza tregua,
poi ci ha dispersi tutti per la terra,
mentre la giovinezza si dilegua...*

*Abbiamo un po' di brina sui capelli,
o miei compagni d'Università;
ma il cuore sogna e canta i suoi fratelli,
l'armi e gli amori di vent'anni fa.*

N. A. GOETA

cul'in aria

FILETTO AL MARSALA

La carne del filetto è la più tenera — ma state bene attenti: il macellaio — talora ve la dà con grasso e tendini — e in questo caso è veramente un guaio.

Se il filetto è di un chilo, pria anocchiatelo — poi bisogna legarlo e, fatto ciò, — lo metterete al fuoco accompagnandolo — con gli ingredienti che vi elencherò: — uno cipolla in fette sottilissime — burro (abbondante pur che non è male), — qualche fettina di prosciutto e, in ultimo, uno presa di pepe e tre di sale.

Mentre il filetto lentamente rosola — spargetevi un pugnello di farina — che prenderà il colore e poi bagnatelo — con brodo od acqua; il resto si indovina.

Avrà bollire piano, anzi pianissimo — poi, come il sugo nel bollire cala, al momento opportuno rovesciatelo — alcuni bicchieri di marsala.

Come vedete, un piatto molto semplice — che in casa mia farebbero di corso — se non ci fosse un maldetto ostacolo: — quale? Ma è chiaro! Il combi con la borsa...

FOVA IN CAMICIA

L'uovo è elemento assai raccomandabile — per i suoi principi nutritivi e ancora perché la digestione è molto facile — non durando che al massimo mezz'ora — E' questo, almeno, ciò che dice il medico — il quale aggiunge pure che, in un pranzo, — un uovo fresco rappresentato in genere il valore di mezz'etto e più di manzo.

Per cuocer l'uovo esistono molteplici — maniere e quella che'oggi beneficia — della mia illustrazione in versi sdruccioli — è forse la più semplice: "in camicia". — Fate bollire in una grossa pentola — due litri d'acqua ed una cucchiata d'aceto bianco; l'acqua, e il diletto è inutile — purché si sa, deve essere salata. — E' meglio altrettanto in questo liquido — l'uovo, ricorrendo insieme chiaro e rosso — per tirarlo su prendete un mestolo — che lo spocchierà, se appena rosso. — Ora potrete a di formaggio aspergerlo — o, come preferiscono i ghiottoni, — depositarlo, insieme a salse sapide in mezzo a croccantissimi crostini. Questa è l'uovo in camicia al patib e lecito — girar coperto appena del suo al buio: — gli uccelli, infatti, predisposti all'ordine — non vi ruggono offesa al buon costume.

C. PCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO
SETTIMANALE UMORESTICO MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 207
LUSSORIOSO, anno ... 507
SATIRIACO, anno ... 1907

UFFICI
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1.463

S. Paolo, 6 Agosto, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réis
Altri stat. 300 réis



— Ridì ancora pensando al problema dei "sudeti"?

— Macché! Penso che se dopo Castel Gandolfo viene Avignone, e poi Canossa, sarà una gran bella festa!

starnutare

tutti sentono che, con la instabilità del tempo, San Paolo diventa tutta un intorno umori di tosse e starnuti.

Non è né piacevole né simpatico starnutare, e specialmente in qualche occasione diventa addirittura un incomodo assai imbarazzante.

Inoltre ci possono essere pericoli non lievi, perché quello scuotimento riotento del capo e di tutto il corpo arriva addirittura a produrre la morte per rottura vascolare, in qualche individuo predisposto e che si abbandona a starnuti tosta fragorosi da far sobbalzare il prossimo per un raggio di qualche chilometro all'intorno. Senza voler generalizzare esempi sul tipo di quello fornito dall'Arc. Umberto Solo che per un certo tempo starnutò circa trecento volte per notte, certo è che tutti hanno provato e provano questo fastidio e sanno quanto sia poco desiderabile uno starnuto durante un concerto o un pranzo di gala. C'è un mezzo semplicissimo per evitare l'esplosione al momento in cui si comincia ad avvertire il caratteristico solletichio premonitore: premere con la punta dell'indice uno dei lati dell'osso nasale proprio presso la caruncola lacrimale, cioè presso l'angolo interno dell'occhio. Basta compiere questa pressione per qualche istante, che il retlichio sparisce e con esso il bisogno di starnutare. Ce l'ha insegnato il Dott. Francesco Finocchiaro, e rate lo prima di tentare.

ma sarà poi un bene evitare lo starnuto? E' sempre stato considerato di buon augurio, o per lo meno accompagnato dall'invocazione benaugurante dovuta a superstizioni radicate presso tutti i popoli e in tutte le epoche. In India attribuiscono una grande importanza allo starnuto e a questo proposito corre una leggenda che non manca di sapore: quando una donna indù è presa dal desiderio di starnutare senza peraltro riuscire a compiere l'atto, è costretta che in quello stesso momento suo marito è preso dal desiderio di tradirla senza che però riesca ad effettuare il proposito (si capisce, per

manca di palanche, e non di buona volontà).

Non voglio dimenticare di dire incidentalmente che Venere non starnutava mai per non farsi venire le rughe: questo è un avvertimento della mitologia alle signore.

Molti sostengono che violente cefalee scompaiono soltanto in seguito a un bello starnuto e altri credono di guarire di molti mali dopo tre o cinque o sette starnuti.

Fra le supposizioni un fatto straordinario che il dottor Giuseppe Tipaldi così ci riferisce: "Il dottor John Burke, di New York, riporta la storia di un uomo di sessant'anni che da molti anni aveva un'ernia irriducibile a sinistra. Molti chirurghi avevano tentato invano di ridurla e il timore divenne grosso come una testa di bambino. Una notte il malato, preso da un accesso di tosse e di starnuti che durava da una mezz'ora, sentì di colpo qualche cosa che rientrò in lui, secondo la sua stessa espressione. Intese un gorgogliamento e il timore sparì. Il mattino mandò a chiamare il dottor Burke, che trovò l'ernia ridotta. L'onello era largo come un dollaro d'argento. Le parti circostanti erano molto dolorose, molto sensibili alla pressione. Qualche giorno appresso il malato era guarito.

"Non si potrebbe in qualche caso di ernia irriducibile dare al paziente una buona presa per farlo starnutare energicamente?"

Lasciamo al dottor Budke la responsabilità di questi fatti e io mi riservo, fra starnutare e non starnutare, di lasciar fare alla natura.

Poiché una cosa è ben certa: che lo starnuto può curare tutte le malattie di questo mondo. Ma quando, minoccosa e faticosa, giunge la fine del mese, nessuna teoria di starnuti è capace di saldare il padairo, il leiteiro, il verdureiro, il padrove di casa, il rendireiro da esquina ed il mensil-blocco di scaldenti pappogalli.

Questi non c'è starnuto che li paghi: ci vogliono proprio le palanche.

PAOLINO MAURO

l'ultima prova



— Vedi, io mi assoggetterei a qualunque sacrificio pur di riacquistare quella linea...

— Ma non bisogna ricorrere a nessun sacrificio, cara. Ricorri solo alle compresse "Dallari" e vedi che il tuo sogno diventerà senz'altro realtà!

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

manifestazioni incomprese



— Ammettere, signora, di avere strappato una ciocca di capelli dalla testa di vostro marito?

— Sì, ma io l'ho fatto perché volevo metterla in un medaglione.



rettifichiamo

Isaaco Newton nacque a Woolsthorpe nel 1642 e morì a Kensington nel 1725.

Egli fu un importante matematico, ma la storia ha stabilito che Newton non sarebbe mai diventato celebre senza la mela. Fu una mela, infatti, che rese famoso Isaac Newton.

Un giorno il forte matematico ebbe una lite con sua moglie, donna irascibile e di carattere insopportabile. La lite, sorta per futili motivi, divenne in breve piuttosto drammatica, perché la signora Newton lanciò un bicchiere in testa al marito. Questi rise e il suo comportamento irritò maggiormente la moglie. La quale, senza esitare, prese una bottiglia e la tirò in testa al marito.

— Puah! — fece Newton senza scomporsi. — Ti vuole ben altro...

E continuò a leggere il giornale. L'indifferenza di Newton non faceva che irritare sempre più la moglie.

— Ah, sì?! — gridò lei in preda ad una straordinaria esaltazione. — Ci vuole ben altro! Beh, beccati questo!

Così dicendo tirò un piatto in testa al marito. Anche questa volta Newton rise.

— Mia cara... — disse. — Con i bicchieri, coi piatti e con le bottiglie in testa non scoprirò mai nulla di buono.

La moglie, irritata dalla freddezza del marito, afferrò un pesante vaso di bronzo e glielo tirò in testa.

— Uh! — fece Newton, che a stento riuscì a reprimere una risata. — Così sprechi il tempo.

La moglie era esasperata.

— Insomma! — gridò. — Se sai che cosa ti dovrei tirare in testa, dimmelo: non farmi stare sulle spine!

— Sarebbe troppo comodo — rispose Newton. — Lo devi indovinare da te.

E rise a lungo. La moglie non ne poteva più. Afferrò tutto quello che le capitò sotto mano e colpì ripetutamente la testa del marito: la testa di Newton fu colpita successivamente da una sabbiera, una forchella, una scodella, una tazza da caffè, un coccinello e una mela.

— Fermi! — gridò ad un tratto Newton. — Fermi! Finalmente ci hai azzeccato! La mela! Ci voleva la mela! In virtù di questa mela, ho scoperta la legge della gravitazione universale!

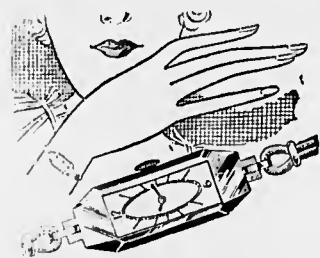
E subito prese un foglio di carta e cominciò a coprirlo di numeri, mormorando: "Quattro per quattro sedici, tre per otto venti-

quattro, nove per nove ottantuno...".

Da quel giorno Newton si piazzò sotto un albero di mele e non ci fu verso di farlo muovere. Aspettava sempre che gli cadesse in testa una mela per fare altre scoperte sensazionali. Ma le mele non caddero. Un giorno fu colpito da qualche cosa. Volse rapidamente lo sguardo in alto e vide un uccello, e allora capì che non era stato colpito in testa da una mela. Non scopri niente, ma si pulì subito col fazzoletto e se ne andò maledicendo gli uccelli.

L'IMPAZIALE

Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIE-
RIA FINE - OGGETTI
PER REGALI

Variato assortimento di
Orologi da Polso, da Tasca
e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Luglio.

(Carla Patente 120)
Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



provvidenziale buccia di banana



Quel lunedì mio padre tornò a casa più tardi del solito, trasse dalla tasca un involto e mostrandomelo disse:

— Guoceli!

— Guoceli! — fece mia madre terrorizzata.

— Già guoceli! — confermò tranquillamente mio padre. — Teneri e appetitosi guoceli.

— E cosa dobbiamo farne dei teneri e appetitosi guoceli? — chiese allora lo zio, torcendosi nervosamente i baffi.

— Toh! mangiarli! — rispose l'angusto genitore, sorridendo piacevolmente. — Io sono molto ghiotto degli guoceli.

— Puh! — sogghignò ironicamente mia madre. — Mangiarli! E perché? E' forse giovedì? Gli guoceli si mangiano il giovedì.

— Ma io — borbottò l'angusto genitore un pò seccato — gli guoceli li mangio quando ne ho voglia. Non posso mica aspettare quattro giorni per togliermi un innocente capriccio!

— Ah tu la pensi così eh?! — insorsero allora mia madre e mia nonna. — Sei un cinico! Ecco che cosa sei! Un uomo che disprezza le tradizioni. Sempre le hai disprezzate, del resto! Il giorno di San Giovanni facesti

piangere la zia Rosa, rifintandoti di mangiare le lumache.

— Ma a me le lumache non piacciono. Mi fanno venire il freddolino dietro la schiena!

— Pretesti! — gridò mia madre. — Le lumache possono non piacere; però si debbono mangiare! La tradizione lo esige. E la giuocata? Ti ricordi la giuocata?

— No — confessò mio padre. — Chi è?

— Ah, chi è?! — disse mia madre con feroce sarcasmo. — Non sai chi è? Ehi — continuò rivolgendosi alla famiglia raccolta. — Non sa chi è.

— Oh! — esclamò in coro la famiglia raccolta.

— La giuocata — spiegò mia madre — è quel piatto che ti rifiutasti di mangiare il giorno dell'Ascensione, offendendo a morte la tradizione.

— La tradizione! La tradizione! — scattò allora mio padre.

— Ma io, per un piacere alla tradizione, non posso mica rovinarmi lo stomaco!

— Oh! Uh! Eh! — urlò mia madre quasi scenendo. — Lo sentite?! Mio Dio, mio Dio cosa ho fatto per meritarmi un marito simile! Un cinico! Un uomo senza fede!

— Un depravato! — specificò la madre di mia madre.

— Un nichilista! Un pericoloso nichilista! — aggiunse mio zio. — Pensate che due anni or sono l'invitai a pranzo per la vigilia di Natale e si rifiutò di mangiare il capitone!

— Non lo digerisco — rispose mio padre. — Mai digerito capitoni. Vedrai che per farti piacere, comincio a digerire capitoni a 50 anni! Macché! Macché! Io me ne infischio delle vostre vociferazioni. Ho deciso di mangiare gli guoceli oggi e oggi li mangerò!

— No — gridò mia madre — tu li mangerai giovedì!

— No, io li mangerò oggi!

— Giovedì!

— Oggi!

La controversia forse non avrebbe più avuto termine se la provvidenza non fosse prontamente intervenuta sotto forma di buccia di banana. Mio padre infatti mentre misurava a passi concitati la stanza mise il piede sopra la buccia e andò a finire a gambe all'aria, producendosi un piccolo stok di ematosi e contusioni escoriate.

— La tradizione! — urlò allora mia madre — Ecco cosa succede a chi non rispetta la tradizione! Ben ti sta!

— Ben, ben, ben! — fece eco la famiglia esultante.

Mio padre non rispose. Afferrò gli guoceli e li gettò selvaggiamente dalla finestra. E almeno per quella volta rispettò la tradizione!



EMULSIONE SCOTT

*L'uomo, in amore, è sempre in ritardo.
Soltanto quando s'innamora di una seconda, si accorge di essere stato innamorato della prima.*

complimenti che insospettiscono



— I vostri occhi sono due brillanti, madama!
— Beh, allora parliamo d'altro, commendatore, vi conosco.

Hygiene

EVITE o perigo das infeccões da pelle. Faça a barba em casa sómente com lamina Gillette Azul, a única rigorosamente aseptica.



LAMINA GILLETTE AZUL

sciocchezzaio coloniale

Attenzione! Attenzione! E' al microfono Al Capone, statista insigne e simbolo del governante moderno!

Trasmettiamo "I cinque minuti di Al Capone" gentilmente offerti dalla "Companhia Refinadora de Oleos Petroleos", prodotta e distribuita dai commestibili, sulla cui qualità persino il reale Camões chiuderà un archivio.

Attenzione: Parla Al Capone: Perché non sono ancora venuto da Sing Sing? Perché in questa prigione si adopera esclusivamente olio "Sasso" del Belém.

In queste mie trasmissioni vi darò consigli e suggerimenti su "L'arte di divenir gangster".

Per diventare gangster occorre una faccia da gangster. Procuratela in tal modo: frattura del setto nasale (martellata, pugno, operazione) sfregio permanente (rasoiata, vetrino, caso fortuito) voce roca per l'Alcool, occhi torbidi.

In possesso ormai di una perfetta faccia da gangster bisogna acquistare la mentalità del gangster!

Essa si acquisterà facilmente se vorrete mandare a memoria questo formulario che ora vi ho detto: "Quello che è mio, è mio, quello che è tuo è tutto mio. Mani in alto! Arriva la polizia: siamo a posto, la regolatura è quando arrivano i bambini corrotti. Attenzione ai bambini. Lasciate centomila dollari in biglietti di piccolo taglio non contrassegnati al posto tale. Vale più una Banca scrutigliata oggi che un bambino rapito domani...".

E per oggi miei cari ascoltatori... torna in cella. Stringo la mano ai miei ascoltatori, augurando a tutti, e specialmente ai miei guardiani, una buona minestra

condita con olio

"Sera" di Genova.

fabbricato al Belém di S. Paulo. Soltanto così vi potrà venire il coltellino accidentale indispensabile per la mia croziera.

Tenho dita.

AL DE MARTINO
speaker

Ecco un'immagine che dà i brividi, tolta dalla Storia dell'umanità, di Van Loon: "Lassù", a settentrione, in un paese che si chiama Svithjod c'è un maiegnio, alto cento chilometri e largo al trentante. Ogni mille anni, un neccellino va ad affilarsi il becco contro la sua cresta. Quando il maiegnio, così consumato, sarà raso al suolo, allora sarà tramontato un sol giorno di eternità".

Ma si parlerà ancora di federazione delle Società italiane di

Patentex
PATENTE ALEMA

NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" è un antisettico e poderoso preservativo das infeções, preferido pelas senhoras devida a sua absoluta SEGURANCA.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos a Caixa Postal 833 - Rio.



S. Paulo e di sistemazione della stampa.

Il Cav. Giuseppe Romeo ci racconta che, quand'egli viaggiava per la Francia, ad un passaggio a livello presso Parigi, un'auto venne travolta dal treno e tutti i suoi occupanti andarono al Creatore. Di conseguenza fu rinviato a giudizio il cassalante che, come si usa in Francia, avrebbe dovuto fare il segnali di lanterna verso la strada, all'appressarsi del treno. Ma egli si difese giurando di aver agitato la lanterna per cinque minuti, e, in mancanza di testimonianza contraria, fu assolto. Il giorno seguente, il casposo lo fece chiamare per congratularsi con lui.

— «E la siete ravata alla meraviglia, e vi confesso che per un momento ho avuto timore che vi foste dimenticato di agitare la lanterna».

— Oh, no, signore, — rispose il cassalante, — non me n'ero affatto dimenticato. Solo, vedete, avevo scordato di accenderla...»

Gin (And Soda) Re Stelli ed Alfredo Nunzi sono alquanto alti. Hanno inghiottito, come appetivo, dalle 11 a mezzogiorno, una ininterrotta serie di Cinzano. A mezzo giorno escono dal bar.

Sai — fa Gin (and Soda) Dov'essere già mezzanotte.

— Ma come! — si meravigliò Alfredo — Non vedi che c'è il sole? E' mezzogiorno.

Ed io ti dico che è mezzanotte — sostiene Gin (and Soda).

Ed io ti dico che è mezzogiorno.

Stavano per litigare, quando, fortunatamente, incontrano Francesco Costantini.

— Eh, là, Costantini, appropinquanti! — fa Alfredo. Vedi un po': Restelli afferma che è mezzanotte, mentre io sostengo che è mezzogiorno. Chi ha ragione?

— Eh!... — fa Costantini un po' soprapensiero. Veramente non saprei: mi si è fermato l'orologio.

Quando il Cav. Giuseppe Sinigaglia, quello che spara sui cani come se fossero dei Lamponi, fece il suo viaggietto in Italia, aspettava della corrispondenza, e si presentò all'ufficio delle "ferme in posta".

— Avete una fermo in posta per me?

Il vostro nome?

— Il mio nome? E che vi ha fatto del mio nome?

— Eh, perbacco!, se volete che trovi una lettera per voi...

— Beh... Avv. Francesco Tommasini.

— No... — fa l'impiegato, dopo un minuto di ricerche.

— Niente — esplose Sinigaglia. — Vi vedete prendere gioco di me? E' per questo che mi chiedevate il nome? Ma io non sono come potete credere voi, bambino mio. E non è mica il mio nome quello che vi ho detto? Toh!

— Riflessioni di Lina Terzi, la nostra simpatica collega di "Augusta" (l'ultimo numero, che abbiamo sul tavolo di redazione, è elegantissimo).

Una volta le donne ricamavano; adesso fanno dei laboriosi lavori a maglia; è sempre la stessa cosa: filare per delle ore un pensiero, ubriacarsi di fantasia, "oguardare" con l'ipocrita "senso d'essere seriamente occupate. Ho paura dei lavori a maglia, come ho paura delle fantasticherie; una donna fu così presto a diventare Madame Bovary...

Giovanni Battista Della Casa ci racconta che al cimitero di Staglieno esistono queste due eloquentissime epigrafi, sulla stessa tomba:

— Arturo Messina — 1890 — Ti attendo.

— Maria Messina — 1937 — E così.

La Borsa — afferma il Dott. Guido Misasi — è come il gioco dei fiammiferi che fanno i bambini. Il fiammifero è l'Azione, l'Asa di mano in mano e l'ultimo che la riceve, si brucia".

Il consiglio intelligente dell'Avv. Gaspare Maltese:

Quando si ha ragione bisogna sempre transigere. Non è che



quando si ha torto che è necessario intestarsi in un processo".

Bianco Gradilone ci riferisce questa storiella coloniale, garantendocene l'autenticità e facendo il nome del protagonista. Quello del suo segretario, propagandista dell'onedotto, è stato opportunamente storpiano, per far perdere le tracce ai curiosi.

Fok era un segretario attivo e intelligente. Egli era capace di reggere il suo principale da qualsiasi imbarazzo.

Per questo il principale lo amava e lo stimava. Fok sapeva tutto, nei riguardi del suo principale. E questi, naturalmente, non aveva segreti per Fok. Fok sapeva benissimo, per esempio, che il suo principale aveva molti debiti. Stava per dire che il principale di Fok era soffocato dai debiti. Debiti che egli soleva chiamare, con disinvoltura, "impegni".

Ho un complesso d'impegni diceva.

Si trattava di un sacco di debiti.

Un giorno telefonò qualcuno. Per la prima volta nella sua lunga carriera di segretario, Fok non riuscì a capire il nome della persona che telefonava, e non capì nemmeno i motivi della telefonata.

Ha telefonato un signore — disse poi al principale.

Ma non seppe fornire altre spiegazioni. Chi era? Che voleva? Il principale aveva il dubbio che Fok non avesse saputo regolarsi al telefono.

Stia tranquillo — lo rassicurò Fok. — non so chi fosse al telefono; non ho potuto capire i motivi della sua telefonata; ma ho sostenuto tutto ugualmente; ho detto che lei passerà in questi giorni a pagare.

"Create gli uomini caduti" consiglia il Comm. Giuseppe Castruccio — Possono tornare in alto e non vi dimenticheranno mai. Quelli che sono rimasti in alto, non vi saranno mai utili. Saluta tutti tanto perché non salti loro in testa l'idea di muovervi. E' tutto ciò che vi potrete aspettare da essi".

cronaca rimata

Marta Jusse era brutta, poverina: — magra, canuta e peli intorno al mento: — ma aveva in cuore tanto sentimento, — benché toccasse ormai la quarantina. — E per anni aspettò, nella speranza — che giungesse l'eroe della romanza.

Sapeva d'esser brutta, ma sognava — che qualcheuno le dicesse: "Amore, — sei brutta, ma sei un giglio pel mio onore, — anche se imbianca la tua chioma flava. — Sei brutta, anch'io lo vedo, ogam lo dice, — ma ti guardo negli occhi e son felice."

Sognava che qualcuno le dicesse: — "Oh, dammi, dammi la tua bocca storta! — E' così fresca! Il riso ch'essa porta — suscita in cuore melodie sommesse, — è un fiore nato al chiaro della luna, — anche se è brutto come la sfortunata..."

Ma mai nessuno queste dolci buone — semplici cose sussurra-

va a Marta; — non un poeta mai che sulla carla — fermasse una divina sensazione — nata da quello sguardo un po' beato! — Ed era sola nella casa vuota.

Pensate, è agosto! Crescono le rose, — ronzan le api nei giardini estivi, — ride la luna, e i lampi fuggitivi, — in certe notti strane e capricciose, — han dian nel cielo a volte uno stupendo — bacio alle nubi e vanno via ridendo...

L'altra notte, s'è messa alla finestra — urlando disperata: "Io son regina! — Son la vergine Marta, la divina — Marta e mio scettro stringo nella destra, — e in cuore ho un bacio dolce oltre ogni dire: — lo scettro e il bacio a chi sarà il mio sire!..."

L'han chiusa al manicomio: è uscita pazza, — povera Marta dalla bocca storta, — pazza d'amore!... Innanzi alla sua porta, — che s'affacciava proprio sulla piazza, — era accorsa una folla inenrissita, — che ha tanto riso, molto divertita.

Perché il mondo è cattivo, lo, che son matto, — mi sarei prosternato ai suoi ginocchi — (probabilmente, sì, chiudendo gli occhi — per non vederla in faccia) e le avrei fatto, — guadagnando mi forse il Paradiso — la carità d'un bacio e d'un sorriso.

Totommo Zampedri

Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi



le virtù del pesce

(Vengono attribuite al pesce qualità di stimolante che provoca Penforia e l'espansività, così da giustificare la sua fama di eccitante sessuale. La densità demografica di alcuni paesi dell'Estremo oriente è ritenuta una conseguenza dell'uso abbondante di pesci nell'alimentazione).



— Da quindici giorni, a desinare e a cena, non c'è che pesce...
— Mangia, mangia, caro: ti fa bene, e farà bene anche a me!

Casa  Allemã

Approfitti

DELLE GRANDI
RIDUZIONI
DI PREZZI

Liquidazione Annuale

Schaedlich, Obert & Cia. - R. Direita, 162-190

caos nel cervello

Ho rotto il vaso in salotto e il fidanzamento con Carlo. Mi è proprio dispiaciuto: era un vaso finissimo. Comunque non posso mica permettergli, per la sola ragione che siamo fidanzati, d'impiccarsi dei fatti miei. Chissà se con la resina indiana si potrà aggiustar? Che prete ci dice che non debbo baciare Giuseppe, che gli secca se lo bacio. Giuseppe, tutta colpa di Mardocheo, Se Mardocheo non mi veniva fu lo garbo io non cadevo e non gettavo in terra il vaso. E poi non l'ho mica baciato io: è stato lui: io l'ho solo lasciato fare. Sì ma se stasera s'aspetta che gli faccia il massaggio sulla pancia sta fresco! Così imparo a venirmi fra le gambe e a farmi rompere i vasi. Dov'è cadere aiuto? Ho cercato subito di raggiungerlo, ma lui non appena ha capito quali erano le mie intenzioni ha spiccato un salto ed è balzato sopra il credenzione. Comunque io posso sempre dire che c'era la luna. Anche la luna ha una certa importanza, specialmente se c'è un uomo che vi guarda dolcemente ed profondo degli occhi. Io naturalmente gli ho detto: "scendi subito dal credenzione". Mardocheo invece di ubbidirmi ha alzato la coda. E poi mi ha detto: "Giuditta vi amo! Oh come siete

bella Giuditta!". "Ah sì, tu ubbi a coda — gli ho detto io — adesso ti faccio vedere!". Ho afferrato "sciogli le trecce Maria Maddalena" e glielo ho tirato in testa. Lui allora all'improvviso mi ha stretto fra le sue braccia ed ha sospirato: "voglio baciarti Giuditta! Ti amo". Naturalmente ho anche cercato di prendolo con le buone e gli ho luttato un pezzo di trippa. Che poteva fare? Prima ancora che potessi dir no, mi aveva chiusa la bocca con le sue labbra. Io pensavo che quel farabutto dopo essersi mangiato la trippa scendesse dal credenzione, invece ha spiccato un altro salto ed è andato a finire sul cappellino nuovo di mamma. "Come osate?!" — ho urlato abbassando languidamente le ciglia — oh Giuseppe! Ditemi, come osate?". "Vi amo — mi ha risposto Giuseppe con semplicità. Allora ho perso la pazienza e gli ho appioppato una bella scoppata sulla groppa. "Amo Carlo" — ho detto mentre gli occhi mi s'innaldivano — dovete sacrificarvi! lo voglio". Allora mugolando per il dolore si è ricugiato sotto le vesti della nonna. Mi ha guardato negli occhi e: "In Australia — ha sospirato — vado a dimenticarvi in Australia!". Povero Mardocheo! Cioè, povero Giuseppe! Anzi povero Carlo! Maehé, povero vaso! Ahimè!

GIUDITTA

Tra i due litiganti il terzo gode.

Infatti i due litiganti si dicono:

"Non mi sporeo le mani a darti due schiaffoni", "Non ti prendo a pugni, perché mi fai pena". Il terzo pensa che invece quelli vogliono dire: "Non ti dó due chiaffoni, perché ho una paura matta". "Te li darei due pugni, ma se poi tu sei il piu' forte?", e allora si diverte un mondo.

Esempio pratico di come si possa radicalmente cambiare d'opinione:

Un giovane si precipitò entro il grande magazzino. Il suo viso era pallido e sconvolto.

— Ho comperato un anello di fidanzamento qualche giorno fa, — disse — e ora lo vorrei cambiare.

— Volentieri, — rispose il commesso — e con che cosa precisamente vorreste cambiarlo?

— Con un fucile.

Un capo-cuoco assicura d'aver scoperto un nuovo modo di cucinare le lumache.

Se dovesse somigliare anche lontanamente agli altri fin qui conosciuti, ci chiediamo perché mai ci avrà perso del tempo.

Ho conosciuto una donnina amabile — che tiene alla sua linea sommamente: — questa donnina, per salvar l'estetica — ormai non mette in bocca quasi niente. — Invano suo marito, supplicandola — l'esorta di nutrirsi, di mangiare, — e or minaccia, prega; tutto è inutile. — Ha una paura folle d'ingrassare

In un matrimonio principesco, la sposa ha indossato un vestito di stoffa dorata incrostato di rubini perle e brillanti. La berlina principesca, in legno prezioso, aveva le ruote anteriori in oro massiccio.

(Quest'ultimo particolare, però, non ha nulla di fastoso; e dimostra, piuttosto, una certa taccagneria: dal momento che c'erano ci voleva tanto a far d'oro massiccio anche le ruote posteriori? No, si sono contentati di due ruote sole, e hanno scelto le anteriori, perché sono piu' piccole. Andiamo!...)

Leggiamo di una signora che sentendosi prossima alla fine dei suoi giorni, aveva fatto chiamare il notaio perché raccogliesse le sue ultime volontà.

Ma, venuto il notaio, la signora — che era superstiziosissima — si accorse che si era di venerdì; e non volle in nessun modo far testamento in quel giorno di malaugurio.

orticaria

Il notaio se ne dovette andare, promettendo di tornare l'indomani.

Appena andato via il notaio, venne la morte che, infischiosamente altamente del venerdì, non ebbe scrupolo di prendersi la buona signora e di portarsela via.

Il testamento non poté, naturalmente, essere piu' fatto, perché quando il notaio tornò puntualmente l'indomani, trovò la buona e superstiziosa signora "già composta nella calma immutabile dell'eternità".

Problema: quale grave disgrazia avrebbe potuto capitare alla povera signora. qualora — Dio ne guardi — non si fosse accorta in tempo che era venerdì ed avesse fatto testamento proprio in quel giorno?

C'è da rabbrivire al solo pensarci!

Tutti, riconosciamolo, abbiamo paura delle stanze buie. Ma mio padre no, e un'eccezione.

Piu' le stanze sono illuminate e piu' gli mettono paura, forse per via del conto alla fine del mese.

Un trattato di bello scrivere ammonisce di non cominciare tutte le lettere nello stesso vecchio stile monotono.

Non sarebbe inopportuno, a parer nostro, ritagliare l'ammonimento e spedirlo al nostro sarto.

Hanno arrestato il losco farabutto che un bimbo strangolò nella Florida; gli faranno un processo e, dopo tutto, come ogni rispettabile omicida, finirà sulla sedia; e troppo poco: dovrebbero arrostitirlo a lento fuoco!

Ho letto sui giornali un fatto, curioso assai.

Veramente, non sono, i fatti a essere curiosi: curiosa è la gente che se ne impiccchia e li va a cercare sui giornali che li raccontano.

E questi giornali, a volte, sono pieni di fatti che, a guardar bene, non interessano a nessuno.

Che cosa li pubblicano a fare? Mistero.

Avrete visto chissà quante volte, sui giornali, il fatto della "VACCA CHE PARTORISCE UN VITELLINO CON DUE TESTE".

Che gliene importa, ai lettori, se la vacca ha partorito un vitellino con due teste?

Quello che potrebbe, tutt'al piu' essere interessante, sarebbe il poter vedere subito questo vitellino con due teste.

Ma, a parte che il fatto avviene quasi sempre all'estero (generalmente in Ungheria), dove per andarci ci vuole il passaporto e una buona spesa di viaggio; la questione è che, di solito, la notizia stessa reca un particolare che vi decide subito a rinunciare alla gita: "Il vitellino è morto appena nato; ed il cadavere è stato requisito dalla Università di Budapest per gli opportuni studi"

Ho conosciuto un tal; non è baritono — né tenore né basso, eppure canta — ma solo quando, al calare delle tenebre, — di negri veli la città s'ammanta. — Non sembri strano: — i canti che risuonano — alti di notte, cessano al mattino — perché la luce lo rincuora; è pavido — e canta per paura, poverino...

Un dialogo colto a volo, na rua:

— Scusi, lei vorrebbe togliere l'appendice?

— Ma io non sono chirurgo. Sono direttore di un giornale.

— Lo so; alludevo al romanzo d'appendice del suo giornale, che è semplicemente schifoso.

Forse i gobbi di buona famiglia quando sono in autobus ci terranno a non farsi toccare la gobba.

E diranno: — Giovanotto, fermo con le mani, io non sono mica uno di quelli!...

Ho conosciuto un celebre beccaccione contento, a cui non dispiaceva affatto che la moglie gli mettesse le corna.

Ma ci sformava moltissimo quando la moglie guardandolo fissamente diceva: — Facendo le corna, sono due anni che non mi ammalò.

Ai conferenzieri — sostiene un giornale — dovrebbe essere proibito di parlare per radio.

E perché, soltanto per radio?

I miei consigli tecnici e disinteressati:

Per una piu' sbrigativa dose di saturazione della seta pura col cotone consiglieri l'allevamento del baco con le foglie del cotone invece che con quelle di gelso.

Lodava un poeta mediocre, volendo esaltare se stesso, quegli scrittori che esprimono i propri sentimenti, diceva lui, senza imbalsamarli. Al che io ribattei: "Su questo punto, vede, noi abbiamo opinioni perfettamente opposte. A me piacciono i sentimenti imbalsamati; e a ciò che lei chiama vita, verità, natura, preferisco una mummia egiziana".

ballerini



LEI — Qual'è la differenza fra camminare e ballare?
LUI — Non saprei, veramente.
LEI — Me n'ero accorta, allora mettiamoci a sedere!

mastro

delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém

PROLOGO

I

Un bel mattino, Maggio discese nel suo giardino, e vi sorprese, rincantucciati, due fidanzati. Da questo dolee idillio, venne fuor tosto la prole. E la primogenita fu esattamente la... "Companhia Refinadora de Oleos Prada".

II

Perché si trattava di un Maggio ligure, e mentre i "reberos" italo-austro-paolistani cubavano in giardino, i rispettivi titolari studiavano la miglior maniera di rendersi utili al prossimo. L'austro-paolista, considerando che il servizio segreto austriaco, in completa disorganizzazione sin dal 1918, non era più in condizione di ingaggiare del personale, foss'anche di sperimentata fedeltà — e che l'elettricità di S. Paolo andava benissimo col solo Spizziiuuoco — tanto per trovare un diversivo al bridge ed agli amorazzi, s'incaramellò il sinistro e con quell'aria di padreterno in borghese che lo caratterizza, mentre Sasso si puliva le unghie con un temperino e Moro sondava col mignolo le misteriose scogliere interne della narice destra. — disse solennemente:

— Un'idea! Tu, Moro, ci hai quelle quattro macchine vecchie encostadas...

— Che vuol dire "encostadas"? — fece Moro.

— Taci, fesso. Dunque, le porteremo a S. Paolo. A far che?

— Vedrai! Ih, che idea. Là, monteremo una raffineria.

— Una raffineria? — rise Sasso.

— Di olio. Una raffineria. Tu, Sasso, dichiarerai che hai ceduto la formula del tuo olio...

— Che formula? — fece Moro. — Il suo olio non ci ha né formula, né forma, né colore e meno sapore. Apposta lo chiama "medicinale", il mattacchione...

— Dichiarerá allora di aver ceduto il suo sistema di fabbricazione...

— Sistema? — interruppe ancora Moro. — Che sistema? Quando mai Sasso ha avuto un sistema?

— Oh, insomma — si scoccò l'incaramellato austro-paolista. — C'è poco da sfottere, babbeo. Cederà la marca. Ecco: la Marca: "P. Sasso & Figli — Oneglia". Noi importeremo l'olio grezzo, lo raffineremo, lo condizioneremo in latte identiche alle tue, e, dopo averci schiaffato sopra "Olio Sasso" e sotto "P. Sasso & Figli — Oneglia" — lo rifileremo a quei quattro broccoli d'italiani di laggiù, che non vogliono perdere il rizio di lubrificare a modo gli intestini.

Sasso succhiò un dito con la perseveranza con cui si succhia, d'estate, un Cinzano gelato al seltz, quindi spuntò sulla scarpa di Moro e disse corto:

— Non vedo il lucro.

— Non lo vedi? — fece allora trionfalmente l'incaramellato principale dell'Ing. Spizziiuuoco. — Ma lo vedo io; io ci ho la caramella, cari voi! Sai quanto paga, di tasso, un chilo d'olio raffinato alla dogana di Santos?

— 2\$080.

— E sai quanto paga invece un chilo di olio grezzo alla stessa Dogana? No? Te lo dico io: paga soltanto 780 réis al chilo!

— Ho capito! — fece Moro.

E la "Companhia Refinadora de Oleos Prada" cile la luce.

Maggio, in giardino, mandava d'efflurii i due rincantucciati fidanzati.

III

Invece Moro non aveva capito un Sasso. Perché quando a Santos giunse il primo carico di olio grezzo di Vattelapesca, l'incaramellato prestidigitatore se lo ride proprio brutta. Se la ride, cioè, soltanto con l'occhio senza caramella.

Stabilisce infatti la tabella doganale brasiliana, che mentre l'olio "purificado ou refinado" paga una tassa di 2\$080 al chilo, quello "crú ou bruto" paga invece soltanto 780 réis al chilo.

Ma — chiarisce una circolare — "...devem ser considerados como oleo de oliveira cru ou bruto apenas os oleos industriaes que não se prestavam á alimentação, e cuja acidez exceda de 4.5 %".

Dunque, le condizioni essenziali per la concessione del tasso minimo erano due:

1.ª — Che l'acidità dell'olio grezzo fosse superiore al 4.5 %.

2.ª — Che l'olio fosse esclusivamente industriale, e non si prestasse quindi all'alimentazione.

Ma l'olio grezzo importato dalla "Companhia Refinadora de Oleos Prada" mentre possedeva una acidità superiore a 4.5 %, non era un olio esclusivamente industriale essendo destinato dichiaratamente alla raffinatura, e cioè all'alimentazione. Dunque non poteva godere del vantaggio del tasso minimo.

Ma i piagnucolosi ragionamenti dell'incaramellato raffinatore furono tali e tanti che le Autorità doganali brasiliane, che alla severa ma retta osservanza delle leggi, mai disgiungono la ragionevole tolleranza, concessero in linea provvisoria il tasso minimo.

* * *

Da questi preliminari trionfi sorge l'interrotta creazione di esilaranti trovate dei Fregnacciari del Belém — che noi scrupolosamente enumereremo in diverse puntate, di questo Mastro che commettiamo alla posterità, all'esiguo prezzo di duecento réis il capitolo.

CORRADO BLANDO

o contador.

Nacqui il 28 aprile del 1882 a Tacisambert, piccolo e grazioso villaggio nel circondario di Calvados.

I miei genitori gestivano una drogheria piccola ma ben fornita che rendeva loro un beneficio annuale di cinque o sei mila franchi circa. Eravamo una famiglia numerosa. Mia madre aveva avuto due figli dal suo primo marito, e il mio padre un maschio e quattro femmine. Inoltre, mio padre aveva con sé sua madre, e mia madre, il proprio padre. In più c'era in casa uno zio che era sordomuto, così che a tavola eravamo in dodici.

Nello spazio di un solo giorno, invece di semplice piatto di funghi, restai solo al mondo. Dico solo: completamente solo. E tutto questo perché io avevo rubato dal cassello del negozio in cui si tenevano i soldi, alcune monete per comprarmi degli splendidi birilli dai colori smaglianti che avevo adocchiato. Mio padre, cogliandomi con le mani nel cassello, mi aveva dato l'indignatissimo.

Visto che lì sei cambiato in un ladro, resterei senza funghi a cena.

Le fatali piante tallofite erano state colte per la campagna da mio zio, il sordomuto. E quella stessa sera, c'erano undici cadaveri in casa.

Caloro che nella loro vita non hanno mai veduto undici corpi morti tutti insieme, non potranno mai formarsi un'idea approssimativa di quanti siano undici cadaveri. Quella che ricordo perfettamente, è che riempivano tutta la casa.

Devo parlare qui del mio dolore?

Sarà meglio che io dica la verità: non avevo allora che dodici anni e si deve riconoscere che quella era una disgrazia sproporzionata a un bambino della mia età. Sì. Era annientato dalla catastrofe, effettivamente, e non conta dell'esperienza necessaria ad apprezzarla in tutto il suo spaventoso orrore mi scultiva se mi si permette l'espressione volgare di essa.

Si può piangere la perdita di una madre, di un padre, di un fratello, ma come è passabile piangere quella di undici persone?

Il mio dolore era sollevato da troppi lati, sciolto da troppi emulsi che vi concorrono. Il dottor Lavignac, chiamata nella notte or della notte, prodigò le sue serie ma infruttuose cure da sette ore senza riposare un istante. Ma i membri della mia famiglia morivano tutti ad uno ad uno, successivamente.

Il curato, che quella sera era venuto dal marchese di Beauris, girò in bicicletta verso le quattro del mattino. Senza dubbio che la sua presenza era necessaria. E dalle cinque in poi, tutto il paese cominciò a sfilare per la nostra casa. Il vecchio papà Boussau, caduto da paradisi da vent'anni, si fece cadavere. E

la giustizia non esiste

c'era anche un cieco che passava a tentoni da una stanza all'altra, offrendo tutti quelli in cui s'imbattera e dicendo: Vediamo, vediamo...

I vicini, che erano stati i primi ad accorrere, mi mandavano dall'una all'altra camera finché, non sapendo più in quale mi era permesso trattenermi, mi nascosi timidamente sotto il banco del negozio. Da là sentivo perfettamente tutto quello che dicevano, anche se a voce bassa.

I primi decessi furono annunciati come esig la decenza e non senza una certa contrizione. Però, dopo il quarto, l'annuncio si fece ogni volta più conciso fino a diventare laconico:

— Un altro ancora.

— Un altro, e sono già sei.

— Un altro. Siamo al settimo.

E tutti quei pacienti e tribolati contadini acquistavano, a poco a poco, una nuova fiducia nella vita. Senza dubbio pareva loro che d'ora in avanti ognuno di essi avrebbe avuto più spazio per respirare.

I diavolli che afferravo erano certamente straordinari:

E la vecchia nonna?

— Ancora no, però è soltanto questione di minuti.

— Quanti ne restano?

— Quattro soltanto.

Mio zio, Pivrolotaria assassino sordomuto, fu l'ultimo a consegnare la sua anima a Dio dopo una terribile agonia.

— Chi è che grida così disperatamente? — chiese uno.

— È il sordomuto — rispose.

E quando, alle sette del mattino, tutto fu terminato, uscii dal mio nascondiglio per imbattermi faccia a faccia nel medico che si asciugava il viso con un fazzoletto. Mi guardò e come non potessi credere a quello che vedeva, mi chiese:

— Come? In?... E cosa fai qui?

Quel "e fai qui?" non voleva dire "cosa fai qui, sotto al balcone?". No. Quello che il medico voleva dire era: "che fai qui tu, ancora in questo mondo?". O anche: "con quale diritto sei morto come tutti gli altri?".

E proseguì:

— Non ti senti male?

— No — risposi.

— Stai perfettamente bene?

Perfettamente bene.

— Ma... com'è che non ti senti male?

E restò lì a guardarmi come se io fossi un fenomeno, o il diavolo stesso in persona. Questo ragazzino di dodici anni che poche ore prima aveva mangiato un piatto di funghi velenosi impunemente, e che sopravviveva alla strage di un'intera famiglia, si convertiva immediatamente in un interessante soggetto di studio per lui. Che campo meraviglioso per i suoi esperimenti! E, poiché mi pareva già di vederlo chinato a scrutare i miei più intimi risentimenti, gli confessai la verità.

Io non ho mangiato i funghi.

Come, non li hai mangiati? E perché?

Quel "perché?", che mi scagliò come un dardo, fu straordinario. Riconosco che questa che dico può ben costituire una macchia nella carriera professionale dell'onesto medico, ma non esito affatto a giurare che la domanda aveva moltissimo del rimprovero. E da lì che seguì a dire: "Perché? perché?". perfetti raccattare tutto; la colpa che avevo commesso alcune ore prima e il castigo che mio padre m'aveva inflitto.

Allora il dottore ebbe un sottile sorriso e mi strizzò un occhio, come a dirmi: Non sei stupido tu, ragazzo!

Il giorno del funerale collettivo mi recai al cimitero, a piedi, dietro gli undici feretri. Avevo la testa abbassata sul petto, però non piangevo. Avevo la sensazione confusa di aver dato io la morte a tutte quelle persone.

Sentivo dietro a me le parole degli altri che seguivano il corteo funebre. Le voci erano basse e misteriose:

— Non lo sai perché il ragazzo non è morto anche lui?

— No. Perché?

— Perché aveva rubato non sa che cosa...

E così gli altri. Ed era vero: io ero vivo perché avevo rubato. E da quel fatto la mia mente infantile trasse la conseguenza che gli altri erano morti, perché erano onesti.

E da quella notte mi formò l'opinione che quarant'anni di esperienza ulteriori non dicevano modificare — che la giustizia non è cosa di questa terra.

CICCO FRACCO

precisazioni



— Adesso che usciamo, copriti bene la faccia con la sciarpa.

— Fa molto freddo?

— No, ma sei tanto brutto.

Lutto inatteso

Mentre il giornale va in macchina, apprendiamo la dolerosa notizia della morte del def. ERMANNO BORLA.

Nella impossibilità di degnamente parlare del caro e valoroso collega estinto, ci ripromettiamo di farlo estesamente nel prossimo numero.

piccola posta

OSSERVATORE — Sì, anche noi, naturalmente, siamo al corrente di quel casetto relativo alla visita del falso ispettore nell'interno. Però, in quanto ai provvedimenti siamo d'avviso che il miglior partito sarebbe stato quello di mettere la cosa a tacere. La pubblicità intorno al caso di un illegale baratto di patate comincia col far supporre che tra i nostri connazionali si sia ormai radicata l'idea della possibilità di simili transazioni. E poi, in fondo, è più colpevole il "venditore" o il "compratore"? E se un provvedimento si vuol prendere contro simili fatti, non dovrebbe esso colpire ugualmente le due parti? Insomma, abbiamo ben ragione di ritenere che il miglior partito è proprio quello di non immischiarsi nella faccenda. Che se la sbrighino un po' tra loro... Le autorità possono ignorare benissimo il fatto, ma non possono prenderlo in considerazione contro una parte soltanto.

SIGNORA — Non possiamo pronunciare sulla onestà di tutte quelle marche di cui si parlava. Il nostro aperitivo è un Cinzano. E non facciamo altri esperimenti.

SIGNORINA — Lei non può amare quell'uomo pur avendo la coscienza che egli sia un uomo perfetto. E non sa spiegarci la ragione?

Ma appunto per questo. Perché non le offre atteggiamenti morali o intellettuali su cui lei si possa sentire superiore a lui. Perché egli non offre pretesti alla sua colica ai guai ai suoi rimproveri. Perché non presenta quelle convessità e quelle concavità alle quali le concavità e le convessità del suo carattere dovrebbero far da complemento. Non è mai malato, e lei non ha la gioia di curarlo; non dice sciocchezze, e lei non ha la gioia di coglierlo in fallo e la soddisfazione di correggerlo. Se annodarsi garbatamente la cravatta, è esatto agli appuntamenti, non presenta debolezze di nessun genere. E' un uomo perfetto, o rappresenta ciò che per il suo modo di vedere è la perfezione. Ha tutte le qualità necessarie per non farsi amare. L'amore, come tutte le forme di energia, ha bisogno di ciò che in fisica si chiama "differenza di potenziale".

Però, perché, lei, che dice di non poterlo amare perché è un essere perfetto, è poi sicura di non cadere in un errore? Chissà che lei non lo trovi perfetto perché lo ama.

RADIOFILO — Sì, abbiamo sentito non ascoltato —

anche noi la conferenza del carciofo Bragaglia alla radio. Balle! Il pubblico non accoglie bene lui, il carciofo Bragaglia — accoglie bene la Berhoni e Cimara — così come Paltra volta accolse bene Laura Adami ed Evi Maltagliati. Del carciofo Bragaglia chi se ne infischia?

LUIGI LAVAGNINO — E morismo, non pornografia. Con quegli espressivi ma poco parlamentari termini figurati, lei capisce che non possiamo pubblicare la sua lettera contro gli oli raffinati a San Paolo.

NELSON — La sua poesia è carina — ma sentimentale. E noi pubblichiamo soltanto roba umoristica — o che riteniamo umoristica. L'amore inverso sta alla grottesca realtà della vita odierna, come l'acqua potabile sta al Cinzano con "sifão gelado".

LETTRICE — Non vi è nulla di più deprimente di una donna stupida; cioè una donna senza istinto, senza sensibilità fisica, senza buon gusto, senza paura. A una donna stupida è preferibile un uomo stupido perché il fatto d'essere uomo è già un elemento vantaggioso.

L'UNA MADRE — Ma no, noi siamo disposti a risponderci su qualunque argomento. E' chiaro però che non potremo avere su tutti la medesima competenza, in quanto all'educazione dei bimbi, riteniamo che bisogna far vivere i nostri bambini nell'affettuosità, espansione del corpo; ricche piene di carezze, di blandizie, di baci. Impareranno così, senza saperlo, come si impara a mangiare, ad essere teneri; più tardi, adulti, resti tiranno alla moglie o all'amante quello che noi abbiamo dato loro; e faranno delle donne felici. Vi sono uomini che non sanno baciare, che non sanno fare un gesto tenero; credo che abbiano avuto delle madri aride e fredde.

CONSERVATORE — Quello di conservare è un istinto. Una distinta signora ci parlava di questo istinto, dichiarandoci la sua affezione per gli abiti.

— Mi affezionò molto agli abiti, — diceva — e quando sono vecchi faccio fatica a disfarmene; allo, a li tagliuzzo, li straccio, per convincermi che non è più possibile indossarli. Lo stesso faccio per i vecchi amici e i vecchi amori; li avvilisco tanto, entro di me, finché, senza rimorsi, ritengo necessario cambiare.

CURIOSO — La sua domanda ci fa pensare a quella che il padrone d'un bar di

Cardiff rivolgeva a un marinaio:

Tu che ci sei stato, dimmi un po': è vero che l'Italia ha la forma di uno stivale?

ABBONATO — Reclamate col postino. E — ma quante volte dobbiamo scriverlo — cambiando residenza, telefonate.

ITALIANO — Se non Pavote ancora fatto, aderite subito al banchetto d'omaggio al dott. Marrey Junior. E' un dovere di riconoscenza per le continue prove di simpatia ed amicizia date da quell'eccezionale brasiliano alla nostra collettività. L'amicizia dei nostri ospiti non bisogna reclamare a chiacchiere, bisogna conquistarla con i fatti.

MARTISCELLI — 500, lodi di Stella Rossa.

SUPPLICANTE — Pazienza, pazienza; la patanca arriverà anche per voi. Ce n'è già arrivato un grande stock. Ma la distribuzione vien fatta "paulatinamente".

BELFIO — Quando noi saremo ricchi — ma ricchi sfondati, come Ford, Carnegie, Vanderbilt e Cantarella, il plurimiliardario di Villa Marianna — allora faremo il giornale "de outro geito". Allora, abolendo la pubblicità e vendendo le copie a cinque mazzoni Puna, potremo finalmente scrivere una "Veridica Istoria della Colonia Italiana". Per ora, in omaggio all'Am-

ministrazione, siamo costretti a scrivere dei pescicani... ad uso dei delfini.

SNOB — Ci vengono in mente due idee. Veramente una delle due non ci viene ma ci ritorna in mente, poiché ci era già venuta precedentemente. Si tratta di creare il "Gran Consiglio Coloniale" e l'"Ordine Cavalleresco della Stella Coloniale". Del primo farebbero parte tutti i connazionali che per esperienza e sagacia sono ritenuti atti a dirigere le sorti della Colonia, il secondo verrebbe concesso su proposta del "Pasquino", dal "Gran Consiglio Coloniale", e tutti quei connazionali meritevoli di essere connessi alla posterità. L'idea, anzi la doppia idea, così grezza com'è, è già bellissima. Non vi sembra? Pensate ora come essa diverrà quando, a furia di lime, pinze e ritocchi, la rifiniremo convenientemente.

ALLARMATO — Tutte balle! Tutte balle! Vedrete che quella falsa tempesta rasserenerà con la rapidità delle metamorfosi climatiche paulistane.

RAZZISTA — Se questo nuovo vento è ridicolo nell'emisfero boreale, sarebbe addirittura insensato tra noi. Badate bene: qui, per evidenti ragioni, ne sarebbe pericolosissima la sola enunciazione teorica.

confidenze



— Io mi domando come diavolo abbiate ottenuto la patente.

— Abbracciando l'esaminatore.

fuori spettacolo

Un banchetto di omaggio al Dott.

Marrey Junior in occasione della

ricorrenza del suo compleanno.



dott. José adriano marrey junior

Ricordando domani il compleanno dell'illustre avvocato Dott. José Adriano Marrey Junior, notissima e ammirabile figura di un gran cittadino ed esemplare professionista, un gruppo di suoi numerosi amici ha voluto organizzare in suo onore un banchetto di omaggio, che avrà luogo domani stesso, a mezzogiorno, nell'elegante Saloon Verde della Brasserie Paulista.

Molti sono gli italiani che, in segno di riconoscenza per la costante amicizia dimostrata dall'illustre brasiliano verso la colonia, hanno aderito all'iniziativa e, sotto ogni età, fino a 80 anni, molti altri conguarantiti, e specialmente i prominenti della nostra collettività, compiranno questo dovere.

Le adesioni possono essere

- Instância Saraiva — Dr. Tarcisio Giglio — Dr. Adelfino Sabino Castilho Pereira — Dr. Antonio Feliciano da Silva — General Miguel Costa — Dr. Octavio Ramos — Dr. Dario Vieira da Cruz — João Borges Junior — Dr. Alberto Quarim de Moraes — Cap Raul Dias de Almeida — Nelson Carneiro Fortes — Plinio Santos Fortes — Dr. Luiz Sant'ana Fortes — Dr. Francisco Escapio Fortes — Dr. João Protes — Dr. Rivaldavia de Mendonça — Dr. Armando Riccardi — Dr. Renato Soares de Toledo — Dr. Paulo Silva Azevedo — Conde José Maria — Dr. Eduard do Estrella — Octavio Passos — Dr. José Peres — Dr. Lauro Pedrosa — Lazaro Fancani — Dr. Jorge Ayubere — Dr. Alvaro Klein — Dr. João Rodrigues de Merceje — Fernando Furnicelli — Dr. Zubairo Carneiro — Cyro Martinelli — Hsien da Costa Manso — Dr. Roberto Roberto — Dr. José Carlos Pereira de Souza — Dr. Rosario Benedito Pellegrini — Dr. Francisco Marques de Almeida — Dr. Roberto Dente — Dr. Carmello Sgismundo Chrispian — Dr. Pio Buller — S. Sebastião Alves da Silva — Eloy Matta Gomes — Tiburcio Guedes Stone — Dr. Rodolpho de Lorenzi — Dr. Helio Coelho — Dr. Camillo Ansurah — Antonio Carlos da Fonseca — José Cesario Barros Netto — Synesio Teixeira Bastos — Marinho Motta — Dr. Paulo de Araújo Marques — Dr. Theophilo Borges — Victorino Fazzano — Dr. Dolor de Brito — Dr. Floresto Bandedechi — Dr. Mario A. Pereira de Barros — Dr. Adalberto Exel — Dr. Octavio M. Guimarães — João Alves Motta — Gumercindo Fleury — Dr. Francisco Antonio Dellage — Julio Pitta — Alberto Portugal Gomes — José Coutaudins — Dr. Aureliano de Oliveira Coutinho — Dr. Oscar Pedrosa Horta — Paulo Marzagão — Dr. Paulo Bonilha — Dr. Pedro Pinto Cardoso — Dr. Edmundo Seela — Dr. Mucio de Campos Maia — Dr. José Cyrillo — Dr. Manoel Vaz Netto — Dr. Manoel Vaz Filho — Dr. Mathias Fortes — Gonçalves Ferreira da Silva — Antonio Luiz de Souza — Cândido Lima — Manuel de Paula Andrade — Octavio Gáia — Dr. Mario Julio Silva — Ferraris — Cia. — Dr. Dante de Paiva Carvalho — José Joaquim da Silva — Maestro Souza Laura — Dr. José C. R. Silveira — José Balduino Moreno — Francisco Inajá Rodrigues — Olavo Ribeiro de



alfonso de martino

Festeggia oggi il suo onomastico compleanno il Sig. Alfonso De Martino, nostro simpatico collega in giornalismo e notissimo speaker che attraverso i programmi dell'ora "La Voce della Patria", da lui fondata e diretta, si è creata una larga cerchia di profondi simpatizzanti.

Giovane buono, audace e infaticabile, Alfonso De Martino, dedica ora al suo programma-radio tutta l'attività e bisogna riconoscere che sotto gli auspici "auspici" del suo dinamismo, la sua iniziativa ha raggiunto un invidiabile sviluppo.

"La Voce della Patria" è oggi il programma prediletto dagli italiani e dagli amanti della buona musica e son pochi i radioamatori che, dalle 19 alle 20, non sintonizzano il loro apparecchio con l'onda della P. R. (1.9. R. de Excelsior).

L'incasso delle adesioni per un banchetto di omaggio al Cav. Pietro Baldassarri devoluto ad opere di beneficenza

All'iniziativa presa da un gruppo di amici per l'offerta di un banchetto d'omaggio al Cav. Dott. Pietro Baldassarri, aderenti non numerose personalità del mondo italo-brasiliano, tanto che la somma delle adesioni salì a Rs. 3.705,000.

Come aveva annunciato, il Cav. Baldassarri, parte destinata all'imposto delle adesioni ad opere di beneficenza, ed ora che la sottoscrizione all'omaggio è stata

Braga Godinho, brillante figura di intellettuale conoscitissima negli ambiziosi giornalisti della Città. Il Dott. Braga Godinho, nel giro di pochi giorni di lavoro, già si è attirato la simpatia e l'ammirazione di tutti i giornalisti della Paulicéia, e ciò in virtù delle straordinarie prove di rara intelligenza e di squisito talento date nell'adempimento delle sue delicate mansioni.

Cav. di g. C. prof. Lorenzini Con l'Augustos, è arrivato, mercoledì scorso, a Santos.

Banco Italo-Brasileiro

**Echi dell'inaugurazione della Succursale di Rio de Janeiro
~ La presenza di S. E. l'Ambasciatore d'Italia ~ S. E. il
Ministro da Fazenda si é fatto rappresentare alla cerimonia
~ Eccezionale sviluppo di un Istituto finanziario.**

Come abbiamo pubblicato nel nostro ultimo numero, lunedì, 25 luglio u. s., ebbe luogo a Rio de Janeiro l'inaugurazione della Succursale del Banco Italo-Brasileiro.

La cerimonia costituì uno degli avvenimenti più importanti della vita finanziaria della Capitale Federale.

Erano presenti i membri della Direzione Cen-

trale del Banco Italo-Brasileiro: Comm. Bernardo Leonardi, Presidente — Cav. Vincenzo Sabino, Vice-Presidente — Rag. Raffaele Mayer, Superintendente — Carlos Teixeira

Junior e Carlos Tonami, direttori — Achilles Lima e Gino Briccolo, Gerenti e Giuseppe Giancoli — i sigg. Domingos Pavesi e Carlos Mayer, gerente e sub-gerente della Succur-



Alla champagne, mentre parla il Rag. Raffaele Mayer (primo a sinistra), Superintendente del Banco. Al centro, con la coppa in mano, il Presidente Comm. Bernardo Leonardi, che ha alla sua destra il Sig. Carlos Teixeira Junior, prezioso nuovo elemento della direzione centrale e, alla sua sinistra, S. E. l'Ambasciatore Lojacono.

sale — oltre S. E. Vincenzo Lojacono, Ambasciatore d'Italia ed il Dr. Sylvio Soares, Rappresentante di S. E. il Ministro da Fazenda, intervennero alla cerimonia numerosi esponenti della finanza e dell'alto commercio carioca, tra i quali notammo: il Dr. Castello Branco, presidente dell'Associazione Commerciale di Rio de Janeiro — il Dr. Francisco Alves dos Santos Filho, Presidente dell'Associazione dei Banchi e Direttore della Succursale carioca del Banco Commercial do Estado de S. Paulo — Rapp. del Dr. Pedro Gracioso, chefe da Fiscalisação Bancaria do Rio de Janeiro — il Barão de Saavedra — il Dr. Sousa Mello, Direttore del Banco do Brasil — il Dr. Cesar Rabello, Direttore del Banco da Boa Vista — Dr. A. Sant'Anna, Direttore del Banco Mercantil — sig. Morli, Direttore della Banca Francese e Italiana per



La benedizione dei locali di Rua da Alfandega n.º 43, dove é stata montata la lussuosa Succursale carioca.

l'America del Sud sig. Klabin — Rappresentanti del London Bank, National City Bank, e Banco Italo-Belga — Dr. Carvalho de Brito, Presidente del Banco do Commercio do Rio de Janeiro — Dr. Tancredo Dias Carneiro, Direttore della Carteira Cambial do Banco do Bra-

sil — Dr. Pedro Rocha, Direttore della Carteira Commercial do Banco do Brasil — Rappresentanti delle I. R. F. Matarazzo, delle Grandes Indústrias Minetti e di Seabra & Cia., Carlos Pareto & Cia., S. A. Martinelli, Norothenapica Italo-Brasileira, Assicurazioni Generali Tri-

ste e Venezia, Fiação Bangü, Cama Patente, Liscio & Cia. — Conde Dolabella Portella — Dr. Guilherme da Silveira ex-Presidente del Banco do Brasil — Dr. Ruy Prado de Mendonça — sig. Jorge Alves de Lima — Comm. Osvaldo Rêso, per la Cia. Segurança



S. E. l'Ambasciatore Lojacono ed il Comm. Bernardo Leonardi brindano alla prosperità del Banco Italo-Brasileiro.



Aspetti della cerimonia d'inaugurazione. L'ultimo, a destra, il Cav. Carlo Tonanni, membro della Direzione Centrale.

Industrial — Dr. Assis Chateaubriand, per i Diarios Associados — Vivaldo Coracy, per il "Correio da Manhã" — Rappresentanti di numerosi giornali della Capitale Federale — Rappresentanti del "Favulla" e del "Pasquino Coloniale" di S. Paola — e

molti e molti altri i cui nomi ci sfuggirono.

Il Banco Italo-Brasileiro, modellare istituto finanziario che ha già conquistato la simpatia e la fiducia dell'esigente pubblico paulistano, si lancia

ora negli affari della Capitale Federale — e tutto fa prevedere che anche in questa nuova piazza non mancherà di raggiungere quei successi che a S. Paolo hanno coronato l'infaticabile ed intelligente opera dei suoi direttori e funzionari.

Né l'ascesa vertiginosa di questi ultimi anni, dovuta all'eccezionale competenza di quel valoroso finanziere che è il Rag. Raffaele Mayer, potrà fermarsi, poiché oltre alla intelligente attività di giovani volentieri e capaci come Achille Lima, Gino Briccolo, Giuseppe Giacoli e Torquato Selvaggi, egli dispone ora della preziosa collaborazione di quell'elemento di primo piano nella finanza paulistana che è Carlos Teixeira Junior.

Nell'arrire del Banco Italo-Brasileiro splendono quindi sin d'ora i più luminosi successi, e noi che sempre ne abbiamo prevista ed annunciata l'ascesa, siamo ben lieti di poter presentare ai suoi dirigenti con sinceri auguri di franca e costante prosperità, le nostre più vive congratulazioni.



Gruppo di funzionari ed intervenuti alla cerimonia dell'inaugurazione.



quando la disdetta perseguita

Ho visto un fantasma.

Se ne stava abbandonato, in posa di supremo sconforto, sulla spalletta del fiume, nel tratto piú oscuro, remoto e solitario della strada, là dove gli alberi facevano piú rupa l'ombra della notte.

— Buon giorno — gli dissi dolcemente, vedendolo sporgersi pericolosamente oltre la spalletta del fiume — vi occorre qualche cosa?

Il vecchissimo fantasma si volse lentamente, fluttuando e scosse la lunghissima barba bianca, in atto di profondo scoraggiamento:

— Che volete da me? — sussurrò con voce afona — Voi non sapete che sono un fantasma? Un fantasma celebre!

— Ma sicuro! — mi affrettai ad approvare per prudenza, guardandomi intorno in cerca di aiuto.

— Vedo benissimo che mi ritenete pazzo — mi interruppe il fantasma con indulgenza — Non siete il primo... — fece fluttuare la serica chioma canuta e fluente e si rimise a guardare il fiume.

— Se posso esservi utile — feci io con circospezione, tentando di allontanarmi.

— Non erido, — mormorò il vecchio fantasma scrollando il capo, ma bruscamente si scosse e mi chiese: — Avete un castello? Un vero vecchio castello con torri merlate, fossati profondi, trabocchetti e camere segrete?

— Non l'ho! — dichiarai con sincera rincerescimento.

— Siete sicuro? — chiese affannosamente il vecchio fantasma — Siete sicuro di non avere un castello, o anche una semplice bicoca medioevale, dalle vaste camere disadorne, dalle altissime soffitte popolate di civette e di pipistrelli, dalle profonde cantine umide e ingombre di rottami muffiti? Se l'avete, non respingetemi!

— Vi giuro che mi dispiace piú di voi, ma proprio non ho nulla del genere! — affermai sconsolatamente — Ho una semplice camera mobiliata.

— Che disdetta! — singhiozzò il vecchio fantasma — Ero il fantasma del castello di Kassel.

— E perché ve ne siete andato? — feci io — Se avete bisogno di un autentico castello...

— Ero il padrone lì! — stridette il vecchio fantasma amaramente — Per oltre cinquecento anni io ho dominato nello storicario maniero. Dai paesi piú lontani venivano ospiti illustri, attratti dalla mia fama!

Lo credo bene — feci io — non è da tutti avere un fantasma storico in casa... E perché siete stato licenziato?

— Idiota! — ruggì il vecchio fantasma — Chi può licenziare un fantasma? Io me ne sono andato! Ho dovuto andarmene, perché morto l'ultimo dei Kassel il castello fu venduto all'asta. Lo acquistò un nuovo ricco, uno di quei miserabili arricchiti che non credono altro che nel danaro. Non credevano che io fossi un fantasma! Capite! Credevano che io fossi un burlone travestito, un vicino invidioso, un mentecatto, che si fingesse fantasma per cattiveria, per dispetto o per divertimento! Capite!

— Capisco! — ammise io — era umiliante...

— Umiliante? — esclamò il vecchio fantasma, eccitandosi — dito puro oltraggioso! Quando apparivo mi gettavano secchi d'acqua sudicia e rifiuti di verdura! Ma questo sarebbe stato ancora sopportabile! Ciò che mi rese insopportabile la vita fu la mancanza di fede! Un fantasma è come il medico di famiglia! Se la famiglia non ha fiducia in lui è finita, è piú dignitoso ritirarsi! Cos'ho fatto io! — concluse il vecchio fantasma singhiozzando — Ed ora, alla mia età, me lo dite voi come faccio a fare a vivere se non si trova piú un castello disponibile a pagarlo un occhio! Voi siete giornalista, è vero! Allora fatemi la carità, proponete che si istituisca una casa di riposo per i vecchi fantasmi disoccupati! Che tempi! Che tempi! — e con un suono di catene si ritirò nell'ombra.

ragioni di successo



— Sai tu perché quell'artista è tanto elegante e tanto corteggiata dal pubblico?

— Io no; perché?

— Perché i suoi rifornimenti — per il suo abbigliamento — li fa solo presso "A Incendiaria", esquina do barulho, dove è certa di trovare la merce migliore e piú variata ai prezzi piú convenienti!

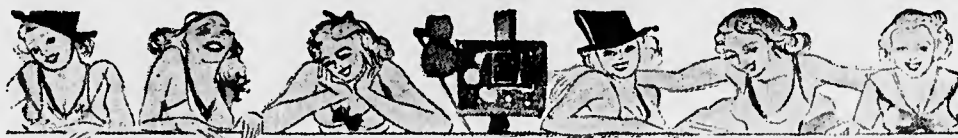
politica femminile



— Mio marito non è per gli accordi economici, mio cugino invece insiste per la ripresa degli scambi col Paesi Bassi.



CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PREMATURA
USE
JUVENTUDE
ALEXANDRE



Hollywood

FOI PUBLICADO o recenseamento das mulheres na cidade do cinema Hollywood.

Resulta que existem 47 estrelas de primeira grandeza, 79 de segunda e 8.654 de nenhuma (grandeza). A instrução média destas divas não vai além do 3.º ano elementar, mas quasi todas sabem ler e escrever. Encontram-se 34.258 aspirantes a estrelas que, no entanto, se adaptam a outros misteres, enquanto não forem aproveitadas. Entre as estrelas de todas as grandezas, o

número das divorciadas supera seis vezes o número das inscriptas. O phenomeno se explica com o facto que muitas se divorciam quatro ou cinco vezes. Uma divorciou-se doze vezes, e foi-lhe conferido o titulo de mulher modelo e uma taça de bronze.

Particular curioso; nenhuma estrela deixou de mostrar as pernas até ás ancas...

Outro particular curioso: existem apenas tres estrelas louças autenticas (com sello de garantia...).

Le stelle del cinematografo con severe parole hanno ricevuto il divieto d'abbronzarsi al sole.

— Per me, qualenna ha detto, è una mania ridicola, non amo il bronzo della pelle ma l'oro della pellicola! Quacche altra anche più pratica ha fatto il viso dell'armi dicendo: — Invece d'abbronzarmi io preferiseo sbronzarmi! Ma pare che le stelle bronzee guadagnino più denaro, quindi se il loro corpo è scuro, il loro scopo è chiaro. A che val che si abbronzino talune divette a zouzo per i locali mondani? Han già certe facce di bronzo!



Claudette Colbert

mentre sta per assumere la pose "Riviera di levante", speciale per il "Pasquino". Appena completamente sdraiata, alzerà la gamba sinistra e la pose sarà pronta. La pubblicheremo nei prossimi numeri.

t h e a t r o s

ESPECTACULOS PARA A SEMANA:

Apollo: Fechado até nova ordem.

Casino: Todos os dias e todas as noites: "VOCES TAMBEM TEM SUAS HISTORIAS". Criação de Walter Pinto.

Sant'Anna: "SONHO QUE VIVI", somente hoje, por Vicente Celestino.

Bôa Vista: Hoje, a qualquer hora: "DIVINO THESSOURO". Protagonistas: Tak Gianni e Vittorio Sportelli.

MUNICIPAL: "A Ingua" pela Companhia Franzeza de Comedias.

A MARGOT LOURO está estudando hespanhol porque tem vontade de visitar Buenos Aires no proximo anno. A artista "miserica" já sabe dizer: "Yo soy

na minima molto engrupidiña. No sé se você m'entende".

A TRACY CELESTINO recebeu muitas felicitações por pronunciar versos nos intervallos dos quadros, lá no Sant'Anna. O Vicente todo entusiasmado disse: "Para versos e quartetos só mesmo a Tracy". A Gilda de Abreu respondeu: "De accordo, porém, a quem tetas refere se você?"

"PRIMAVERA" encantou pelo deslumbramento dos scenarios e pelo bom desempenho dos papéis por parte dos elementos que integram a Companhia dos Irmãos Celestino.

Pega baseada num "film" norte-americano, não perde o interesse dado o carinho que Gilda

de Abreu empresta aos papéis que desempenha.

O espirito romantico e humoristico da "Primavera" cinematographica foi transportado com muita arte para o palco.

João Celestino no papel de "Archipenho" mostra se mais humorista do que o comico official. Gilda de Abreu é a encantadora "Marcia Marhay". Lembra-se do que viram no "feras"? Vicente Celestino é o gran fino "Paulo Allison".

A proposito da representação da "Primavera", quasi que surgiu um grave incidente na porta do Sant'Anna. O Stuart disse para o Pedro Dias: "Como é boa a Primavera?" O Dias todo querido respondeu: "A prima Vera é boa mas, só Stuart, mais respeito. Minha idade não é do elemento? Ora, quem cubriga minha priminha?"

Madrid, 5 (Havas). A Associação de Professores de Orelas

tra realizou o primeiro concerto de musica classica desde o rompimento do movimento. Foram interpretadas obras de Wagner, de Franco, de Mija e d'outros generos musicos. Os instrumentos que mais se destacaram foram a metralhadora e o canhão.

QUE é um comico? Um comico, leitor, não é um homem que interpreta papéis nas comedias; nem, tão pouco, é um contador de aneddotas de porta de café.

O comico é o homem que não sabe nunca o que fará no prazo das duas ou tres horas de representação.

Um exemplo: O tenor Vicente Celestino dá para comico. Na representação de "Viva o Rei" (numa das...) quando a Gilda de Abreu cantava uma aria muito bonita, o Vicente Celestino entendeu de fazer gracinha dizendo: "deixem-me beijar a gaita da..."

Não sei o que você vai fazer no cinema. Nunca apreciei tal coisa! (T. Gianni).

Não gosto do cinema, porém tenho irmãos... eis um respondem a Marchettiella.

UN CALICE DI LEGITTIMO
FERNET-BRANCA
 ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

quadro

Bello, Cecé Marfù; ma più che bello, — simpatico, squisito, interessante, — per quanto "démodé": fiore all'occhiello, — monocolo, cravatta un pò sgargiante, — canna d'avorio, ed anche una catena sulla pancetta che comincia appena.

Ve lo dico pian piano, in un orecchio: — ha quarantacinque anni. E' ossessionato da quest'assillo doloroso: "invecchio..." — Cecé che invecchia: è triste! Oh il suo passato! — E' stato il più famoso dongiovanni — della città negli ultimi vent'anni.

Ed ha negli occhi ancor la stessa fiamma — ch'ha incenerito il cor di tante donne — e ch'ogni giorno provocava un dramma — e uno stuolo femmineo ha reso insonne... Chi per lui più non dorme ora è Renata, — biondina diciottenne e innamorata.

L'ha visto sempre, ch'era bimba ancora, — girar per casa (è amico di famiglia) — e sa tutto di lui; soltanto ignora — che, stando almeno a quanto si bisbiglia, — la sua cara mamma (ora ha la gotta) — anche lei per Cecé prese una cotta.

Cecé... La gloria massima, — ca eni — la sua carriera d'amator felice — trasse più lu-

stro, è il fatto che per lui — tentò la morte una famosa attrice: — Germana Anselmi, che in piena giovinezza era prima fra le stelle per grandezza.

La mamma di Renata, con prudenza, — tasta il terreno. Tiimba. Cecé: — "Ventisetanni e più di differenza..." — "Non vuol dir nulla, date retta a me..." — (Oh, quei Marfù son tanto genarosi!...)

Basta: Renata e Cesare oggi sposi...

Delusa?... No, perché? Da circa un mese — sono tanto felici. E' così buono, — Cesare, e così tenero e cortese: — tenero come un padre... Adesso sono — a Comma-cur: vi ferve la stagione, — Lei si diverte; lui... "Che confusione!"

Il luogo è molto bello ed è di moda, — è pieno d'eleganza e di delizie; — vi si giuoca, si beve il "whisky and soda" — si danza, vi s'intrecciano amicizie, — si fanno gite in cima al Monte Bianco... — Ma la sera Cecé si sente stuoco.

E una sera, all'hotel, durante un ballo... — Dio mio, che incontro! Una signora anziana, — eccentrica, scolla-

al tempo della cintura di castità



— Io non so proprio come fare... Ogni nove mesi mia moglie mi scodella un bambino...
— Hai provato a cambiare la serratura?

TAPEÇARIA **SGIULZ**
FUNDADA EM 1905

Liquidazione Annuale

Verificate le nostre grandi riduzioni in:

**TAPPETI, "CAPACHOS"
GUIDE, LINOLEUMS,
TENDE, STORES**

Tessuti per mobili e decorazioni

Gobelins, Damaschi, "Pellucias",
"Reps", Etamines, Madras, ecc. ecc.

**GRUPPI IMBOTTITI
E MOBILIE COMPLETE**

per Ambienti diversi — Moderni e di Stile.

RUA SANTA EPHIGENIA N. 51
SANTOS: — Rua João Pessoa N. 79

ta, in manto giallo, — tutta dipinta. E' lei... "Cecé!..." "Germana!..." — E' entrata in compagnia d'un signorino, — che si ferma impacciato e fa un inchino.

Presentazione rapida: "Renata, — la mia signora..." "Stefano, mio figlio..." Germana, lei? L'antica innamorata, — che un giorno suscitò tanto scompiglio?... — E Renata la guarda con stupore: — un sogno va in rovina entro al suo cuore...

"Stefano, puoi ballar con la signora: — lei, Cecé, lo permette?" "Indubbiamente..." — E Germana e Cecé parlan d'allora, — mentre la danza ferve... "E' sorprendente: — guardi quei due! La vita che si sdoppia: — noi di vent'anni fa... Che bella coppia!..."

Tre giorni dopo partono: è opportuno! — Sarà meglio cercar qualche altro posto: — Cecé non ama quel ragazzo bruno... — Renata è triste: bacia di nascosto — un bigliettino più che lapidario: — "Eternamente, Stefano..."

SIPARTO.

Mino Rossi

URETHRALIN

O mais poderoso contra a
GONORRHEA

Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

BORIS

ALFAIATE

Rua da Quitanda N. 18
S A O P A U L O

Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paolo
AGGI X

R. Bar. Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405
Chiedere con precedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808

esporte em pilulas

s a u d o s i s m o

A LGUEM diz que o futebol é um sorvedouro de personalidades, tem toda razão. Por certo, garantimos que ninguém se lembra mais de certas pessoas que arrumaram a sua vidinha no esporte e... se somiram na curva extrema do caminho extremo. Ninguém por certo, se lembrará de certas personalidades que "se deglutiiram" no ambiente pèbalística. De facto, quem é que se lembra do Raul Fillado, ex-esprinter dos fundos... das "cathedraes", campeão escondido? do Pausanias Pinto da Rocha, que, como juiz, era um excelente cantor de embaladas? do Heitor Marcellino, campeão doublé de juiz? do Leopoldo Saul'Anna, o maior escriptor espheralico de todas os tempos? do Manuel Nunes, vulgo Néco, campeão e urasta a sandalia nas horas de aperto? do Arthur Friederich, hoje gozando as delicias da "fêzinhã" do jogo do bicho e da celebridade do Leonidas? do Tidoça, a vize Leoní daquelles tempos em que a bola era redonda para imitar os ingleses? do Pedrelli, a Greta Garbo do pèbol paulista, a "vacca brava" dos bons tempos em que a Palestra era bom de verdade?

De muitos outras personalidades poderiamos falar, lacs como Bianco, Orlando, Cassiano, Bertolini, Nando, Gano, Clascia Frederici, Valle, Gambaralta, Pizzocoro, Imparatão, Sergio, Forniga, Zecchi, Nigro, Aurico, Garcia, Picagli, Caetano, Ministro, Primo, Fabbì, Marlinelli, Aldighieri, Kuntz, Cunha Bueno, Nondas, Scizas, Mario de Andrade e numerasas outras que a memoria madrasla, infiel, traçacira e ingrata não faz passar pela retina saudasa de nossos olhos.

A saudade é uma coisa seria, caro leitor. O presente, ás vezes, rate pelo que foi construido no passado. Este presente, futebolisticamente falando, revele-se, porém, mau discipulo daquelle passado glorioso, aular de tantas glorias para o esporte paulista. Que o diga o Salathiel de Campos, a Marlene Dietrich das chronicas esportivas; um bicho saudosista do "in illo tempore"; que o diga o sr. Virgilio Friedrighi, juiz cerebral; que o diga o De Martino, o homem das... cento e um instrumens; que o digam, enfim, todos aquelles que coma Nós e o Nage, nos edicajamos nas glorias do passado e sabemos, perfectamente, que o futuro, a continuar assim, será negro como cara de pinguim assado e será, tambem, como Deus quizer...

CATÃO II

lenda romantica

"Elle" chegon. Vem com seu sorriso azeitonado, mostrando as perolas alvas da sua dentadura perfeita. O trem chegou trepidante resfolegando glorias inalcançadas. E com "elle" veiu, tambem, um acompanhamento melancolico e insatisfeito, a alma irmã carioca, dona de seus carinhos e de seus sorrisos. Lá para traz ficara a "cidade maravilhosa". "Elle", porém, preferia, por instantes, o aconchego da "cidade tentacular", cujas chamínés furam o céu, como dizem os poetas modernistas.

A moedinha, que ama secretamente o moedinho do cinema, o menino cuja sensibilidade em embryão trepida com as façanhas da moedinha do "ceram", esbugalham do os olhos freudianos quando ella cae do barranco abaixo mostrando as rolicas pernas; o adolescente, que sonha todas as noites com o beijo prolongado, que nunca sentirá, da Simone Simon; o ameião, de senilidade aguda, a masturbar o cerebro causado com as attitudes eroticas de Mae West, todos, todos, foram esperar o idolo que chegava triumphante.

E quando elle chegon, viram, a clame enorme de maço de cigarra... abumbrar a sua presenca physica, somente a materialidade de um re-

esparadrapados

O Esparadrap F. C. está fazen-

do furor sob a chefia de Balapubako. Os onze pernas de pau estão dando muito que fazer á assistencia e ao publico e á assistencia publica.

O caso é muito sério, principalmente... nos chutes que são invisíveis. Gols é que os ha ás carraçadas. Em certos jogos é necessario requisitar dois caminhões para transportal-os (os goals e os jogadores sem esparadrada) ás sédes respectivas.

Ao funderrimo clube e gloriosas cores, nossas homenagens.

que campeões!

O Fluminense, com a assistencia dos "craks" que foram á França perden por 2 a 1 e ganlion do modesto Madureira somente por 1 a zero. Vejam só em que déram os "campeões" reconhecidos, ratificados e authenticados pelo vasto tecnico, sr. Pimenta!

onde está?

Aquella linha que tanto furor fez contra a Portuguesa, no jogo como o S. P. R. sumiu. Será "jet-tatna" ou fundura mesmo?

avisos sérios

Em virtude de se achar em phaso de organização, o invicto e respeitavel quadro do "Onze Esparadrapos" não fará treinos até á de-

finitiva constituição dos dois times.

Os uniformes, de cor preta, vermelha e branca, já estão sendo confeccionados, sendo sua estrén no sensacional choque contra os "super-pernus" da Velha Guarda.

Esse jogo, que o publico está aguardando com grande impaciençia, constituirá a preliminar do encontro entre cariocas e paulistas, em disputa do campeonato brasileiro.

phrases registraveis

— Falar sobre o que? Isto aqui anda tão morto que eu penso estar navegando no... mar Morto — *Mundell*.

— Eston com vontade de me demittir inventem outros "casos" e verão. — *Taranlino*.

— Todo mundo fala em fusão com o Estudante. Tenham paciençia que quem está de cima ainda sou eu — *Porphyrio*.

livros recentes

"A dor de uma saudade" — *Lawrence Eupaiolo*.

"Espero-te, Palestra, na curva" — *Correcher*.

"A vistoria que escapou no fim" — *De Domenico*.

"Agora, nós" — *Anís Tranjan*.

para fechar

Simprehendido numa noite aventureosa, o celebre campeão de fute-

bol, com a elegada do "legítimo", teve que se esconder ás pressas numa geladeira, ultimo recurso que encontron para escapar com vida. Só na manhã seguinte é que pôde a "densa" desentranhal-o do incommodo refugio.

— Perdõe-me, meu querido campeão — lamurion ella em tom de desculpa.

— Não sou mais campeão - disse tristemente, a tiritar gelado, o heroe da scena — Eu agora sou é pinguim...

o juvenil tupy continúa invicto

O homogenco e brilhante "onze" do Juvenil Tupy continua despertando grande entusiasmo entre os seus numerosos torcedores, com a consideravel serie de mos jogos. Ainda em sua ultimos jogos. Ainda com sua ultima pugna, o bravo "team" dos "Bugres" alcançou uma merecida victoria contra a aguerrida turma do "Extra M. M. D. C.", pela significativa contagem de 3 a 2.

O quadro vencedor estava constituido dos seguintes elementos:

Chumbo — Chagas I — Biga — Orlando I — João — Serra — Levy — Jayro — Chagsa II — Orlando II — Moacyr.

Tantos da "equipe" vencedora: Chagas II, Jayro e Levy. Na preliminar venceu, tambem, o Tupy, por 6 a 1.

dal dottore



L'AMICA — Beh, come ti ha trovata?
LA PAZIENTE — Ha preso Pelenco dei telefoni e... mi ha trovata...

note di politica estera

Il signor Ottavio entrò di corsa nello scantinato ove i familiari erano intenti alla rigovernatura.

— Si sospenda per un momento — egli disse con voce tonante — il normale disbrigo delle minute faccende domestiche. Ognuno al suo posto. Silenzio e attenzione.

I familiari abbandonarono in fretta gli scantinati e si riversarono nella stanza da pranzo.

— Da più parti mi si vorrebbe acensare — prese a dire il signor Ottavio — di aver partecipato in maniera non indifferente agli ultimi moti messicani. Si vuole attribuire alla mia opera ed ai miei scritti la clamorosa caduta del presidente Ignacio Prieto. A parte il fatto che non mi risulta che il suddetto Ignacio Prieto, il cui nome mi era fino ad oggi perfettamente ignoto, sia, sia stato o sia per essere presidente della repubblica messicana, con la lealtà e la franchezza che voi tutti mi conoscete debbo dichiarare che sono perfettamente estraneo agli avvenimenti. Debbo aggiungere...

Il signor Ottavio si interruppe. Entrava in quel momento, casualmente, il cavalier Oreste. — A sedere! — gridò una voce con asprezza.

Il cavalier Oreste si fece piccolo piccolo e si accovacciò sul pavimento.

— Debbo aggiungere — riprese il signor Ottavio — per difendermi da un'accusa che sebbene non mi tanga potrebbe tuttavia dar adito a malintesi, che i miei rapporti col Messico furono sempre eccellenti. E il popolo lo sa. Ecco in due parole i fatti. Non sono trascorsi ancora dieci anni da quando io, in occasione della ricorrenza del Santo Natale, ebbi ad inviare, impersonalmente, al presidente del Messico un'ode barbara nella quale, dopo di avere inneggiato lungamente alla prosperità del paese, chiusi

devo col grido: Messico, sveglia ti!

Io non intendevo con quel grido provocare sanguinose rivolte o radicali mutamenti politici. Era semplicemente un grido di simpatia verso quelle popolazioni.

Ebbene questo mio pensiero fu capito appieno dall'allora presidente Fernandez il quale mantenne nei miei riguardi un atteggiamento molto amichevole. Lo stesso i suoi sudditi. I messicani non sono tipi da lasciar correre. Se si fossero sentiti punzecchiati dalla mia composizione poetica, avrebbero in qualche modo reagito, mi avrebbero fatto attaccare dalla stampa. Invece niente di tutto questo.

Quale prova più evidente che il mio grido era stato accolto e gradito da dirigenti e popolo? Non vorrei...

Si udì un suono di voci irritate che altercavano nell'anticamera.

— C'è il mondezzaro — gridò la donna irrompendo nella stanza — che non vuole votare il bidone perché dice che...

— Ah è qui? — interruppe il signor Ottavio con tono di evidente minaccia. — proprio lui aspettavo. Questa indecenza deve finire!

E facendosi largo tra i familiari che gremivano la stanza si dileguò rapidissimo verso l'ala dell'appartamento dedicata ai servizi.

BRUTTUS



È il locale più adatto per chi si reca a Rio de Janeiro, eccellentemente ubicato, offre ai suoi clienti il più moderno conforto ai prezzi più convenienti.

Appartamenti - Stanze con bagni particolari - Restaurant

22 — RUA SENADOR DANTAS — 22
PHONE: 22-9951 — CINELANDIA

duelli 1830



Le pistole per soluzione amichevole.

COLCHOARIA
"GUGLIEMMETTI"

COLCHÕES. ACO! CHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti
? RUA VICTORIA 847 - PHONE 4-4302

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
 ANALISI CLINICHE
 Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
 Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS
 Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro
 Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalità 50\$000.



CLINICA MEDICO-CHIRURGICA
 DEL
DOTT. ANDREA PEGGION
 SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE
 Cons.: R. S. Epitoca, 13 — Tel.: 4-6837
 Consulte dalle ore 13 alle 18
 Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

IL MIGLIOR PASTIFICIO
 I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
 I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi
FRATELLI LANCI
 Successori di Francesco Lanci
 RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

SVINCOLI DOGANALI

ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAOLO Filiale: SANTOS
 Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46
 Caixa Postal, 1200 Tel. 4874
 Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 734
 — PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE
 TELEFONO 2-5949
 VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Quem se veste na

Casa Primor
 ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE
...veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar
 (Proxímo à Praça Ant. Prado)
 Fone 3-2301 — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
 RIO DE JANEIRO
 Camere mobiliate "diaria" 10\$000

ALFAIATARIA

"FULCO"

Finissime confezioni per uomini

Manteaux e Tailleurs

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
 CASA SPECIALIZZATA

"Michelangelo"

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

consigli medici gratuiti



Non insisteremo mai abbastanza sulla necessità di uno spirito allegro e tranquillo per ottenere una buona salute; e questo per chi è il "proprio io" quando si è di avere nel portafoglio dei bei biglietti da mille e a casa un buon pranzo, esercita una funzione importante su tutto il sistema nervoso, osseo e muscolare.

"Il proprio io" ha questo che lo caratterizza: si pone delle domande, fra le quali le più comuni, come è noto, sono le seguenti: Dove andiamo noi? Chi siamo? Cosa siamo venuti a fare quaggiù e altre simili in cui è rivelata tutta la passione ansiosa dell'uomo e anche della donna, ma

che cessa quasi immediatamente se avviene una vincita alla lotteria o qualche cosa di simile.

Altre domande: cosa è il male? Cosa è il bene? dove risiedono? Si può rispondere grosso modo che il bene risiede nel bene del cuore. E' infatti il cuore che vi ramanda di dare la moneta falsa che a voi non serve, al poveretto al contante, oppure a fare una dolce carezza al poveretto che non ha da cibarsi e dire la parola buona all'amico al quale scade la cambiale. Fare il bene è una delle più grate occupazioni dell'uomo, il quale spera che gli venga riconosciuto o ricambiato nel trecento per cento di interessi suoi dall'amico al quale ha fatto un favore, vuoi dalla Provvidenza sotto forma di un portafoglio trovato per la strada.

L'uomo in salute, il cui corpo funzioni alla perfezione sarà sempre disposto a fare del bene: l'uomo in cattiva salute, invece no; chi è colpito da paralisi progressiva o simili incidenti non è portato verso i fiori, i gioielli e altre cose che aprono l'animo, nonostante costino così cari appesantiti: chi soffre il maldidendi è raro che vada in giro accarezzando i bambini del quartiere o cerchi portare un po' di gioia nei tuguri. Questo di portare un po' di gioia nei tuguri è un bisogno del "proprio io" quando è sano; ma non bisogna fraintendere. Portare un po' di gioia nei tuguri non consiste nell'entrare in un tugurio a raccontare delle barzellette o delle storielle più o meno allegre, ma significa invece portarci qualche cando o degli oggetti mangerecci.

Nella prossima settimana parleremo dello spirito fraterno che anima gli uomini e, notevolmente anche le donne.

DOCT. ESCULAPIO



Cinque anni di sofferenze per malattia di origine sifilitica

Il sig. Oswaldo de Aguiar Teixeira, residente a Rua General Canabarro, dove è molto noto e stimato, così si esprime:

Soffrivo da più di cinque anni di una malattia di origine sifilitica al naso; per lungo tempo ricorsi alle cure più varie, senza ottenere il minimo risultato positivo. Peggioravo sempre, sino a ritenermi completamente perduto.

Finalmente un intimo amico, guidato dalla propria esperienza, mi consigliò il "Galenogal". Accettato il consiglio, cominciai una cura con questo meraviglioso depurativo, ed al quarto retro, libero degli atroci dolori, ero completamente guarito.

OSWALDO DE AGUIAR TEIXEIRA
(Firma vidimata)

Malattie del naso, ulcere fetide, carie nelle ossa, ferite, macchie, piaghe eccetera originato da impurità del sangue o da sifilide, si cicatrizzano o spariscono completamente con il "Galenogal", che è l'unico preparato scientificamente su formula del Piegrojo medico inglese Dr. Frederick W. Romano.

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

"GALENOGAL"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 13 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 968

Recreio Balneario Hotel

MENOTTI MARCACCINI

AVENIDA PEDRO DE TOLEDO N.º 70

PRAIA DE S. VICENTE (SANTOS)

TELEFONO: 171



As crianças consomem energia illimitada.

Reabasteça essa energia dando-lhes diariamente

balas com **GLUCOSE!**

"Luzes da cidade" casamento é luxo...

O celibato se alvoroçou. Está de orçãu em pé e alho vivo. Sabem porque? O noticiário telegraphico affirmou ha dias que nos meos dirigentes do Novo Estado pensa-se em lançar pesados tributos sobre os epicuristas irreverentes, aquelles que não querem aguentar com o peso do luz nas suas multiplas curencas...

Alíás, se por um lado devemos todos condemnar os que fogem á responsabilidade pavorosa do solo, isolando-se na torre de marfim da soledade, por outra banda elles apresentam razões que sem ser ibo rabo de esquilha, pelo menos acabam se enquadrando no razoavel. E vem os argumentos:

— Focê comprehende! Eu não me caso porque os arames dão "malenã" p'ro o sacco vazio posto precariam nele em pé. Mulher é como automovel, geladeira, piano de cauda, ferro electrico, etc., objectos de muito preço e que não se encontram nas prateleiras de baixo, ao alcance de qualquer munheca. Outros encerram por outro caminho:

— Eu não posso casar! Meu genio não se adapta á correnteinha de papagaio. Gosto de aproar o uariz para onde me dá palpito va trancar a bocca, sem dizer uma syllaba em dias de noroeste. Ora, nem sempre, ou nunca, essa divindade terrena que chamamos "tentação" está disposta a conceder liberdade marital ou retiro do espirito conservando se em silencio. Em vez, quer governar a gente como quem conduz lula pela cordilha e impõe que se faça discurso quando a neurasthenia obriga á nadoz.

Depois, argumentam os Olhos: quando são lindas, não se tem socêgo; é gavião por todos os lados e uerrieos em todos os pontos. E uma vez convencidas disso, ralhano Santa Cruz do Pojuho, o "flirt" passa a ser uma diversão naturalissima, enquanto o caro-netade se rala de ciúmeiras cachoeirantes! Um inferno... Se são feias, burras, estapoures, raios que as pactam, só em a gente olhar todo dia p'ra aquillo, acaba pegando feiva fóra infecções circólicas de figado estragado e rim intranzitavel... Mas ainda que tudo corra bem, que haja dinheiro, que não existam gorgs p'ra atrapalharem o sonho e que ellas não sejam realmente nenhuns peires podres, ainda ha o problema da sogra, do sogro, do cunhado, do sobrinho, dos parentes todos que se metem com a vida do proximo, e era uma vez a felicidade! Esses são os apavorados do casamento. Como vemos, uns, covardes, outros egoistas, alguns encruquecidos e os restantes uma sacia de commodismo sordido, sem virtude alguma, nem mesmo a de cumprir o "ereseci e multiplicae" do Genesis. Ha porém, entre elles, uns que não deixam de ser philosophos, collocando o problema celibático nos seus termos economicos: são aquelles que affirmam ser a mulher um requinte de alto gosto esthetico, coisa tão fina, tão artistica, tão deliciosa, que realmente, só a pode possuir quem tiver com que...

Lá isso é verdade. Postas as cousas neste pé, acredita-se que se todo homem pudesse ler a sua costela, tel-a-in n'um abrir e fechar d'olhos, porque realmente é uma gostu sora de vista, de paladar e de finura!

E' ecclo que quem casa não pensa e quem pensa não casa; entretanto, em face do imposto que vem ahí sobre aquelles que não embarcam na canoá furada do "conjugio robis", é verdade que, balanceadas as contas, verificando-se que a contribuição obrigatoria corresponde á manutenção do "bisenit", toda a gente desandará a casar... Pagar por pagar, melhor será pagar o luto do casamento a pagar o imposto sem mulher...

LELLIS VIEIRA

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella
"GROTTA ITALIA"
Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

Italiani, andando a Santos, recatevi al
Palace Hotel
direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

"Atlantico"

la miglior sigaretta
da Rs. \$800

SUSCRIBASE A
EL ESPECTADOR HABANERO
"El Magacén de las Tres Américas"
(PUBLICACION MENSUAL)
y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)
Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.
H A B A N A, C u b a

Serafino Chiodi

MEIAS
GRAVATAS
CAMISAS
CHAPÉOS A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251
(Predio Martinelli)

S ã o P a u l o

Compra e Vende

MOVEIS MODERNOS,
Arnações e baticões — Tapetes, Registradoras, Machinas
de escrever etc. — Não comprou e não vendam sem
consultar

AO MOVELHEIRO
RUA QUINTINO BOCAUYVA, 43 — TELEPH. 2-3477



(Continuazione)

ATTO SECONDO.

Il Ponte sul Naviglio in Piazza San Marco a Milano. — Fin quasi verso il mezzo, da sinistra, la fronte del Naviglio con l'annesso casggiato, che a borchio presenta, aperto, il caffè Moresca. — Notte d'estate verso il tocco.

(Nell'interno del Caffè qualche CAMERIERE assennato e, visibile presso la vetrina aperta, una compagnia di GIUOCATORI di briscola. Ai tavolini esterni, nessuno).

(All'aprirsi del telario, voci di dentro dal caffè).

1. GIUOCATORE — *(bel tipo di becco)* Nappola di picche, tre a sì e tre tre.

1. GIUOCATORE — *(calmissimo, vecchio)* Meno!...

1. GIUOCATORE — Tutti meno cuore.

2. GIUOCATORE — *(schizzoso)* Cornuto!

3. GIUOCATORE — *(il compagno del 1. giocatore, elegante)* Lo invidii?

2. GIUOCATORE — *(mordente)* No, al uso, invidierei te.

3. GIUOCATORE — *(risentito)* Perché?

2. GIUOCATORE — Che ne approfitti!

Sei suo socio!

4. GIUOCATORE — *(conciliante)* A tre sette, si sa!

1. GIUOCATORE — *(che vuol giocare)* Silenzio. Russo.

2. GIUOCATORE — *(c. s.)* A danari! naturalmente.

(L'orologio del campanile suona la mezza).

ONORATO — *(entra da destra con aria tragica e trasognata, c. va, un po' barcollando al "Tombone")* E' qui!... Ah! *(vede il caffè ancora aperto. Ha un moto di dispetto)* Ancora gente! E si che è già la mezza! Aspetterò.

(va al caffè, si siede ad un tavolino esterno e si lascia cadere la testa fra i gomiti).

VOCE — *(lontana una voce di arrinzata, canta):*

Il mio papà non vuole

ch'io sposi un finanziere,

Io prenderò il rattello

Lari le rà

E annazzerò il papà.

Lari le rà!

CAMERIERE — *(si presenta al tavolo di Onorato che non se ne accorge. Dopo un istante)* Comanda?

ONORATO — *(distratto)* Più niente! Ho finito di romandare!

CAMERIERE — *(stupito)* Il signore dice?

ONORATO — *(riprendendosi)* Oh, è vero! Berrei volentieri un cognac!

CAMERIERE — Mah! *(sottovoce, maliziosa)* Veramente il signore sa che dopo le dieci è vietato...

ONORATO — *(subito)* Oh! allora!

CAMERIERE — *(con confidenza protettiva)* Ma non importa! Glielo servo nelle tazze del caffè. Sa, fatta la legge, trovato l'inganno. Si ordina così: "Caffè... speciale! per i clienti speciali..." naturalmente a prezzi speciali.

ONORATO — *(terrorizzata)* Oh! no! no! se è proibito, non è questo! E' un inganno!

CAMERIERE — *(sbarrando gli occhi)* Eh?!

L'uomo Onesto

Immoralità in 3 atti



ONORATO *(c. s.)* No! no! Mi porti un tamarindo all'acqua!

CAMERIERE — Come crede! *(va).*

(A destra del casggiato, quasi sullo scollo del naviglio, una porta si apre. Una donna che regge un lume accompagna il marito, che carico di valige, esce sulla strada. La moglie è in restaglia da notte. Il marito in abito da viaggio. A portone aperto, il marito bacia la moglie).

MOGLIE — Mettiti lo spolverino.

MARITO — Ma se si scoppia dal caldo! In treno, sì, ma mi levo la giacca.

MOGLIE — Abbiti riguardo.

MARITO — Sì, tesoro.

MOGLIE — E scrivimi.

MARITO — Tutti i giorni.

MOGLIE — E telegrafa del tuo arrivo. Mi rueromando. Voglio venirti a prendere alla stazione.

MARITO — Va', torna a letto.

MOGLIE — Aspetta giù. Voglio risaltarli dalla finestra. Ciao. *(un altro bacio).*

(Il cameriere porta il tamarindo ad Onorato).

ONORATO — *(che ha ascoltato il dialogo dei due coniugi, con evidente sollievo — un po' d'onestà! — si desta dal torpore, e beve).*

CAMERIERE — *(dopo di aver atteso un poco, con un certa garbo)* Sa... all'esterno del locale!... di notte!...

ONORATO — *(lo guarda interrogativo, non comprendendo).*

CAMERIERE — Non per diffidenza... lei mi rapisce.

ONORATO — *(comprendendo)* Oh! gustissimo! Anzi, sensil!

ONORATO — *(paga)* E sensil!

CAMERIERE — Ma si figuri! grazie! *(c. va).*

(Al primo piano una finestra si è illuminata. Ne sporge la moglie).

MOGLIE — Addio! Buon viaggio, Giacomo!

MARITO — *(dal basso)* Ciao, lamildonna! Va' a letto, cara!

MOGLIE — *(bacio inviato sulle dita).*

MARITO — *(agnale manovra; risatina).* Scompare all'angolo.

ONORATO — *(quasi involontariamente)* Bello!

MOGLIE — *(ha spinto il lume ed è rimasta alla finestra).*

(Un'ombra che era nascosta sotto un arco attraversa la piazza e si reca sotto la porta: si leva il cappello. Un piccolo fischio).

MOGLIE — *(un fil di voce)* Sei tu?

AMANTE — Sì, getta.

MOGLIE — *(getta la chiave avvolta nel fazzoletto).*

AMANTE — *(la accoglie nel cappello, rapidamente la slega, apre, entra, scompare. La finestra si chiude).*

ONORATO — *(scattando)* Oh! schifo! *(Si leva di balzo da sedere e si avvia verso il ponte come uno che prende la slancia per gettarsi in acqua. Si arresta a qualche passo e rimane invisibile in contemplazione).*

(Sul parapetto del naviglio il 1. e il 2. ladro si stanno dividendo le spoglie di un'aggressione).

1. LADRO — *(ha finito di contare dei biglietti di banca)* Tremiladuecentottanta! Mil

lesicentoquaranta a testa!

2. LADRO — *(timido protesta)* Ma... *(Sarebbe assai opportuno che i due ladri parlassero due diversi dialetti; la delinquenza cosmopolita!).*

1. LADRO — Aspetta! Poi c'è l'orologio e la catena.

2. LADRO — l'oro!

1. LADRO — *(soq pesandolo)* A vederli. Ma la catena pesa troppo poco per essere mas

sirecia. L'orologio sì.

2. LADRO — E allora sarà d'oro anche la catena. Un'ignora come quello!

1. LADRO — Oh! non vuol mica dire niente! E poi, può benissimo essere stato ingannato anche lui! Gente onesta al giorno d'oggi! E fra gli orfici, poi!

2. LADRO — Beh! facciamo così: la catena e l'orologio te li tieni tu che hai fatto il colpo e hai arrischiato più di me.

1. LADRO — No! no, patto concluso prima. Metà a ciascuno. Io sono un galantuomo. Si vende al borgo, domani, e si divide. Andiamo.

2. LADRO — *(ripista il denaro, offre)* Una birra?

1. LADRO — Quella si col entrano al caffè, ora bevano stando in piedi.

ONORATO — Due! *(gesto di errore e di spavento).* Ma io li faccio arrestare *(movimento).* Eppure, in fondo, più onesti di tanti altri che conosco!

(Dal caffè escono i giocatori; i due ladri se ne sono andati. Si spengono le luci; non rimane accesa che una lampada presso il comptoir, dove il padrone fa i conti col cameriere. Il garzone dietro il tavolo, di nascosto si sorreggia il rosolo bevendo a canna).

ONORATO — *(Fa al ponte, si arresta. Si concentra un poco. Si toglie il cappello che posa sul parapetto. Risponde ad una sua esitazione interna).* No! E' necessario! *(si guarda attorno, fa per scendere il parapetto. Un puntimento)* Una riga almeno per spiegare!

Che cosa scrivo? *(ha estratto un foglietto, una matita)* Ah! "mi ammazzo perché non mi è più possibile vivere onestamente..." Così *(un altro puntimento. Aggiunge)* "Sentatemi tutti!" *(ripone il biglietto nel nastro del cappello. Alzando la testa si trova di fronte).*

NEKO — *(sulla rimpantona. Elogantissimo. Smoking, soprabito sul braccio, paglietta, panciotto bianco, Sbarbato, guanti — faccia odifera)*

ONORATO — Quest'altro, adesso!

NEKO — *(si è fermato, apparentemente per accendere il sigaro, un grosso avanti).*

ONORATO *(costantando indifferenza risale il palcoscenico, dietro la corrente del Naviglio. Retornando lo ritrova lì, fermo a fissarlo. Movimento di stupore. Squardo cercato. Nuova passagiatina. Al ritorno, stessa scena. — Sosta più lunga. Squardo decisamente interrogativo. — Un tentativo di e presa delle passaggiate con frequenti guardate all'indietro).*

NEKO — *(impossibile, sorridente, fuma).*

ONORATO — *(scappa lontano, si volge a lui, risolato)* Ma insomma, se ne vuole andare sì o no?

NEKO — Io! *(calmo, senza muoversi)* E perché?

(Cont. nel prossimo numero)

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della P. R. G.-9 — Radio Excelsior e ascoltate il programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di Alfonso De Martino

LA BICICLETTA

Legnano

CAMPIONE DEL MONDO

FRANCIA

1.º — BARTALI, su macchina "LEGNANO"

S. PAOLO

1.º — FRANZ PLEITICH, su "LEGNANO"

2.º — SANTO BERGAMO, su "LEGNANO"

3.ª Categoria: 1.º — JOSE' FREDIANI, su "LEGNANO".

UNICI RAPPRESENTANTI

CASA PICK & PEROTTI

Rua Consolação, 327 — Telefono: 4-5479

S A N P A O L O

BANCO ITALO-BRASILEIRO

Sede: SAN PAOLO — Rua Alvares Penteado N.º 25

FONDATO NEL 1924

CAPITAL 12.300.000\$000 CAPITAL REALISADO 8.619.350\$000 — FUNDO DE RESERVA 1.600.000\$000
BILANCIO AL 30 LUGLIO 1938, INCLUSE LE OPERAZIONI DELLE FILIALI DI RIO DE JANEIRO E DI SANTOS E DELLE AGENZIE DI BOTUCATU, JAROTICARAU, JAHP, LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	3.680.650\$000	Capital	12.300.000\$000
Letras descontadas	27.029.719\$400	Fundo de Reserva	1.600.000\$000
Letras a receber:		Lucros e Perdas	29.841\$500
Letras do Exterior	5.923.758\$800	Depositos em Contas	
Letras do Interior	39.274.594\$200	Correntes:	
Emprestimos em contas correntes	26.609.034\$100	C/Correntes à vista	47.742.100\$400
Valores pacionados	53.252.037\$900	Depositos a prazo fixo e com aviso prévio	11.865.515\$500
Valores depositados	36.975.926\$800	Credores por Titulos em cobrança	15.198.263\$000
Caução da Directoria	87.500\$000	Titulos em caução e em deposito	90.227.964\$700
Agencias	5.220.577\$500	Caução da Directoria	87.500\$000
Correspondentes no Paiz	7.957.148\$200	Agencias	6.587.719\$500
Correspondentes no Exterior	1.087.565\$200	Correspondentes no Paiz	255.369\$900
Titulos pertencentes ao Banco	124.343\$300	Correspondentes no Exterior	850.165\$400
Imoveis	677.376\$800	Cheques e Ordens de Pagamento	123.605\$600
Móveis e Utensilios	204.157\$300	Dividendos a Pagar	161.824\$900
Titulos em Liquidação	94.047\$100	Contas de Ordem	1.947.823\$100
Contas de Ordem	1.947.823\$100	Diversas Contas	9.246.577\$200
Diversas contas	652.780\$200		
CAIXA:			
Em moeda corrente	5.013.030\$500		
Em outras especies	55.006\$800		
Em diversos Bancos	383.025\$100		
No Banco do Estado de São Paulo	2.644.681\$700		
No Banco do Brasil	6.614.183\$800		
No Banco do Brasil: Depositos p.c. de Cobranças do exterior	2.685.392\$900		
	231.224.273\$700		231.224.273\$700

Presidente: B. LEONARDI
Superintendente: R. MAYER
Director: C. TEIXEIRA JUNIOR

S. E. ou O.

São Paulo, 2 de Agosto de 1938

Gerentes: A. LIMA - G. BRICCOLO

Contador: T. SELVAGGI